TORINO
Anno 70 Num. 214
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40.841 al N. 40.852
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MARTEDI'
8 Settembre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Omnibus cent. L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 90, Semestre L. 51, Trimestre L. 18 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1360

La crisi del Fronte popolare francese
e la crisi attuale della politica europea

Lo Stato Maggiore francese giudicherebbe più pericolosa che utile l'alleanza militare con la Russia? -- Interpretazioni e rilievi tedeschi al rafforzato accordo franco-polacco

Berlino, 7 notte.

All'ordine del giorno è oggi l'accordo tecnico finanziario parafato a Parigi tra la Francia e la Polonia, come conclusione della visita del capo di stato maggiore polacco generale Rydzy Smigly, accordo di cui la valutazione che se ne dà a Parigi come di un «ravvivamento dell'alleanza» — di cui pure non manca di farsi eco l'agenzia ufficiosa *D. N. B.* — non basta affatto a far torcere il muso a questa pubblica opinione. Un tempo la notizia di una simile parafatura militare franco-polacca, puntellata da qualche cosa come due miliardi di franchi di prestito, sarebbe più che bastata non solo a far torcere il muso ma a far dare qualche pugno sul tavolo a questa pubblica opinione, ossessionata dallo spettro dell'accerchiamento della politica di Stresa francese; oggi è certo pesa virtù dell'intesa tedesco-polacca, se un fatto simile non solo non suscita proteste o preoccupazioni, o anche solo spiacevoli interpretazioni, desta soltanto sorrisi di comprensione e addirittura interpretazioni favorevoli.

Sorrisi di corresponsione

E' da vedere in ciò, indubbiamente, non tutto, una certa dose di buona volontà, ispirata anche a un senso, diremo quasi, di civetteria per il buon nome dell'intesa tedesco-polacca, sempre ufficialmente magnificata non solo come il primo e più tipico atto della schietta politica estera del terzo Reich — atto seguito, poi, dall'accordo navale con l'Inghilterra e da quello amichevole con l'Austria — ma anche come esempio classico del buon metodo delle intese bilaterali dirette, che nella politica nazionalsocialista costituiscono l'antidoto vantato contro il tossico della pattomania francese.

Vi è, in secondo luogo, una sincera fede nella bontà e solidità di questa intesa polacca che funziona ormai da tre anni, in una zona quanto mai fino a ieri nevralgica: sicura fede che non si lascia inficiare dall'obiezione francese sul valore molto relativo di una non-aggressione soltanto decennale, per la ragione certamente apprezzabile che essa stessa si afferma come metodo prima e piuttosto che come fatto.

Indubbiamente grande è stato e continua ad essere in questa atmosfera, da tre anni di intesa, lo sforzo di buona volontà e di comprensione dell'opinione tedesca di rendersi conto della difficile e quanti mai delicata situazione del vicino d'oriente, diretto dalle due parti da due grandi nazioni storicamente suo nemiche, e pur desideroso e determinato di non rinunziare a quella politica estera d'indipendenza, a cui la sua imponente massa nazionale sembra dargli diritto; ed è appunto questo sforzo di buona volontà quello che ha fatto, più di ogni altra cosa, contribuito in questi tre anni al buon funzionamento dell'intesa polacca; e anche oggi, di fronte al puntellamento dell'alleanza franco-polacca a suon di miliardi, è ancora quella buona volontà, in gran parte, che funziona e che, condivisa e corrisposta a quanto pare anche da Varsavia, contribuisce realmente a non poco a informare di sè gli avvenimenti e trarli dalla propria parte.

La stampa tedesca può oggi, per questo riguardo, limitarsi a riprodurre ampiamente, avvalorandole della propria corresponsione, le assicurazioni insistenti della stampa di Varsavia che l'accordo or ora parafato a Parigi non muti in nulla la rotta politica della Polonia, ed la inalterabile indipendenza della sua politica estera, ed è quindi tanto meno atto a destare in Germania preoccupazioni circa il funzionamento dell'intesa vigente e vitale fra i due paesi.

Comune denominatore

Ma il più grande movente di queste buone accoglienze tedesche al ravvivamento della alleanza franco-polacca, e ciò che indubbiamente le costituisce un terreno assai adatto ad una sempre meglio l'intesa potrà camminare, è sempre il fattore antibolscevico, quel fattore che bisogna sempre tener presente, nell'attuale momento sopra tutto, come la molla motrice e la corda, più di tutte le altre sensibile, della politica europea del nazionalsocialismo. L'interpretazione autentica e ufficiale, infatti, che la stampa e i circoli tedeschi danno oggi del nuovo accordo polacco parafato a Parigi è sostanzialmente questa: la relazione dell'accordo stesso al comune denominatore antibolscevico. Molto riprodotti, al riguardo, sono da ieri, e messi in rilievo, i commenti della stampa polacca come quello della *Gazeta Polska*, il quale, dal posto d'onore dell'ufficioso giornale, si rivolge contro la possibile interpretazione di un mutamento di rotta della politica polacca, sostenendo invece apertamente che non a Varsavia ma a Parigi si avvertirebbero maturazioni di nuovi orientamenti.

Qui, naturalmente, la tesi del giornale polacco, quale viene avvalorata a Berlino, dove necessariamente distinguere tra una Francia governata dal Fronte popolare del signor Blum e la Francia militare. Il mutamento avvertito dall'opinione varsaviese sarebbe in quest'ultima: e così — rilevano anche i giornali tedeschi sull'autorità dei confratelli di Varsavia — è nello Stato Maggiore francese, che l'avvicinamento militare della Francia con la Russia sovietica viene ogni giorno meno caldeggiato e propagato, dopo che i circoli militari parigini sarebbero venuti in una sempre più chiara visione del fatto che un aiuto militare della Russia sovietica per la difesa del paese costituirebbe poco più di un'illusione, mentre, d'altro canto, non è affatto illusione, ma è cruda realtà constatabile in questi giorni, che una stretta collaborazione tra Parigi e Mosca non fa altro che spingere all'estremo più pericoloso le tensioni europee.

In tal senso commenta anche la *Frankfurter Zeitung* i risultati della visita del generale polacco alla capitale francese:

«O questa visita non ha avuto alcun risultato — scrive l'autorevole organo renano — oppure se ne ha avuto, esso altro non è e non sarà se non quello di un distanziamento indubitabile tra Parigi e Mosca. Questo distanziamento si preparava del resto, se tutto non ci inganna, da qualche tempo. Qualunque cosa si possa dire del governo del Fronte popolare in Francia — arriva ad arricchire il giornale — è certo che nelle ultime settimane esso dà segni di accorgersi del pericolo vitale che costituirebbe per la Francia il contribuire a dividere ancora l'Europa in due blocchi, uno bolscevico e l'altro antibolscevico, e per conto non appartenere al primo».

La crisi spagnola avrebbe avuto per il giornale già almeno questo apprezzabile risultato.

«Forse la divisione dell'Europa in due campi è già cominciata — conclude il giornale — ma è proprio vero che la Francia intende darsi mani e piedi al campo bolscevico? Se così fosse, se a ciò fosse decisa, il generale Rydzy Smigly non avrebbe avuto alcun bisogno di recarsi a Parigi».

La crisi francese

Certo la stampa tedesca è ben lontana dal dare tale processo di maturazione come compiuto; ed è anzi il giornale or ora citato che osserva per il primo come uno degli aspetti della crisi in corso sia appunto il contrasto che sembra anche accentuarsi a Parigi tra socialisti e comunisti,

«contrasto che è — dice — qualche cosa di più che la solita nota lotta interna marxistica delle due tendenze, bensì si risolve in una lotta di orientamento della politica estera francese».

Di questo contrasto interno, in cui si riflette praticamente tutta la crisi politica francese nell'attuale momento, sono, secondo il giornale, una delle più drammatiche manifestazioni gli imbarazzi visibili del signor Blum, venuti in evidenza con un crescendo impressionante dalla recente polemica epistolare del presidente dei ministri col comunista Thorez, nella circostanza della visita del signor Schacht fino al presente *ultimatum* consegnatogli nel bel mezzo di un consiglio di gabinetto.

Il *Berliner Tageblatt* anche commenta questi avvenimenti come estremamente gravi e significativi della situazione che si va indubbiamente maturando in Francia con ritmo accelerato, o che si compendia — dice — tutta nella generale convinzione francese stessa che così non si va più avanti e che la Francia è al bivio di scegliere «fra il comunismo e il fascismo». In questa cornice, anche per questo giornale, il novello accordo tecnico finanziario militare con la Polonia s'inquadra indubbiamente come un aumento delle azioni della preservazione europea dalla peste bolscevica. Per quanto riguarda la Polonia, almeno non vi è dubbio che l'accordo è così colà valutato e realizzato. Per la Francia esso è ancora soltanto un memento della maturazione.

Tutta la crisi d'Europa è forse in questo momento niente altro che la crisi francese.

Giuseppe Piazza

Nuove misure militari
deliberate dalla Francia

Cinque miliardi e mezzo per l'esercito e l'aviazione

Parigi, 7 notte.

I membri del governo si sono riuniti stamane all'Eliseo in Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di Lebrun venuto appositamente da Rambouillet. Il ministro degli esteri Delbos ha esposto diffusamente ai suoi colleghi la situazione internazionale, dichiarandosi lieto dei risultati della visita del generalissimo polacco Ryda Smygly. Il suo viaggio a Parigi ha consacrato una vera rinascita della alleanza con la Polonia, non solo, ma ha soprattutto creato una ve-

I giovani affluiscono alle caserme austriache per la ferma volontaria di un anno.

STALIN A UNA SVOLTA

Gli emblemi sovietici scompaiono...

E mentre si annuncia la nuova costituzione in tutti i campi regnano il disordine, il disagio, il malcontento - Fermenti di ribellione nell'esercito, azioni di sabotaggio nelle industrie e nei trasporti: scuole disertate, ospedali semiabbandonati - Scoperte di complotti in serie e repressioni inesorabili

Riga, 7 notte.

A chi, come noi, segua da anni, e con la massima attenzione e con scrupolosità, il processo evolutivo del popolo russo, e studia in ogni sua fase l'esperimento sovietico, purtroppo noto soltanto frammentariamente, coscchè nel gran pubblico sono sorti di continuo grossolani equivoci su quella che è la potenzialità politica militare e economica dell'U.R.S.S. — i recenti e tristissimi avvenimenti, che hanno destato a buona ragione improvviso allarme nel mondo intero, non hanno suscitato invece sorpresa di sorta.

Se è vero che da ogni cosa nasce cosa, era fatale che, prima o dopo, si sarebbe giunti all'attuale crisi. Non vi era che serenamente attendere, per trarre le conclusioni, che il vivere sovietico autorizzava, con le sue chiarissime caratteristiche manifestazioni, di ogni giorno. E si può affermare, con sorpresa di certuni, che mai si è avuto al mondo regime dittatoriale così facile a essere inteso come il regime sovietico: stiamo per giungere, infatti, al momento in cui si potrà fare il bilancio totale e definitivo, benché non appaia ancor questa la fase finale dell'esperimento bolscevico. L'ultimo si avrà quando l'esercito entrerà in piena mella lotta: e quel giorno si avvicina a grandi passi.

Sintomi

Non si può, pertinacia, escludere del tutto che ancora una volta il governo di Stalin riesca a salvarsi. La recente storia della Russia, dominata da Stalin, sta a confermarlo. L'uomo cosidetto di acciaio ha ancora alcune riserve in sua mano — sulle quali egli certo fa assegnamento — che possono, diciamo possono, salvarlo dalla rovina finale. La sua improvvisa, inaspettata partenza da Mosca — ove la notizia corrisponda a verità — starebbe a confermarlo. Stalin, sebbene di scarsa intelligenza e di limitatissima cultura, è dotato di tale scaltrezza e di tale ruderza, che potrà forse imporsi ancora ai suoi numerosi nemici, potrà imporsi ai suoi stessi collaboratori, i quali gli restano a fianco ormai solo perchè temono, abbandonandolo, di finire tragicamente i loro giorni, così come le migliaia e migliaia di antistalinisti, o di poveri innocenti, che, anche per un semplice sospetto o per vendetta privata, sono stati sterminati, o deportati nelle solitudini terrificanti delle regioni artiche.

Ecco perchè, oggi più che per il passato, occorrono serenità, precisione e disinteresse appassionato nel fare la purtroppo tragica cronaca quotidiana degli avvenimenti sovietici, tenendo ben inteso sempre d'occhio, ove si vogliano anticipare giudizi, gli esercizi, specialmente quello comandato dal maresciallo Blucher.

Non è forse significativo l'editoriale della Pravda, in cui si riconosce con parole nuove, inusitate del tutto anzi, che la lotta contro il fascismo sarà lunga ed esigerà l'impiego di tutte le forze?

Non è forse indicativo la decisione del Commissariato della guerra di ricominciare l'arruolamento dei cosacchi nell'esercito sovietico, decisione, questa, che ha causato enorme impressione in tutta la Russia europea, talchè le lavastik hanno dovuto scrivere che i cosacchi costituiscono una potenza enorme per la difesa delle frontiere sovietiche? Non è forse significativo che, da alcuni mesi, la stampa sovietica vada pubblicando in forma diversa notizie circa i conflitti alle frontiere orientali, in guisa da dare l'impressione al pubblico sovietico che tutta la Russia è minacciata da socialisti nemici?

Ma soprattutto non è stata significativa la solenne affermazione della Pravda, che la nuova costituzione sovietica sarà di eccezionale importanza per la vita del paese e le allettanti promesse rivolte persino alle organizzazioni sociali non politiche?

Analfabetismo e carestia

Momento dunque pericoloso per Stalin, perchè la crisi è estesa a tutti i campi.

Sono gli stessi maggiori organi di stampa — come telefonano stasera da Mosca — a riconoscere apertamente e denunciare le manchevolezze, ad esempio, nel campo dell'istruzione sovietica. Mentre la lotta contro l'analfabetismo è fallita — citeremo un esempio soltanto, e quanto mai eloquente: in una regione della Siberia, su 46 mila analfabeti, appena 90 frequentano le scuole — gravi disordini imperversano nelle scuole e negli istituti pedagogici della Russia bianca.

Così, negli ospedali, si hanno disordini, anche a causa del loro pessimo funzionamento. A Omsk, scarseggia il personale per l'assistenza sanitaria; in molte città, come denuncia la Poliarnaia Pravda, i medici giungono al capezzale degli infermi dopo alcuni giorni di ricovero, sicchè trovano ben spesso i malati ormai morenti.

La rivista giuridica Sovietskaia Justicia dà conto della situazione disastrosa in cui versano i tribunali sovietici; numerose le sentenze pronunciate senza alcun fondamento giuridico; le aule giudiziarie sono in condizioni assolutamente indecenti, e in talune città simili piuttosto a bassi locali pubblici. E vani sono i consigli e le esortazioni dei giornali di avviare rapidamente a tali inconvenienti.

Da Sverdlovsk Gorki e da Murmansk si segnala la mancanza di farina, di zucchero, di sale e di vari prodotti alimentari, mentre del tutto impossibile è il provvedere all'acquisto di indumenti, il che è tanto più grave con il rapido avvicinarsi dell'inverno.

Altri giornali confermano quanto grande sia la deficienza dei viveri in varie regioni dell'U.R.S.S. A Bagov, il pane non si trova che raffermo, meglio duro; mancano il burro, lo zucchero, il salame; a Leningrado mancano perfino i francobolli, in parecchi uffici postali.

Particolarmente grave è la situazione agricola nella regione di Leningrado. A Kursck e a Voronesc, si è realizzato soltanto il 38 per cento del previsto. In quanto al famoso controllo degli apparentenenti al partito, tale controllo va svolgendosi nel caos, così da allarmare l'organo ufficiale dell'industria pesante, il quale reclama oggi speciali misure di sicurezza. Nel campo dell'industria pesante è addirittura catastrofica la diminuzione della produzione del carbone. I dispacci da Mosca, e del resto le stesse radio-trasmissioni dalla stazione di Mosca, lasciano stasera intendere tutta la preoccupazione del governo di fronte agli atti di sabotaggio nelle miniere, nella industria del legname, nei trasporti fluviali e terrestri. Gli incidenti ferroviari dovuti per la più parte a sabotaggio sono enormemente aumentati nel mese scorso.

Come nelle catacombe

In quanto all'esercito, già sono noti i fermenti che obbligano Voroscilov a spostare quasi di continuo i reparti più sospetti e a esercitare un attentissimo controllo a mezzo della G.P.U., controllo che ha provocato vivo risentimento ovunque.

Poichè gli operai che frequentano le chiese e la sinagoghe vengono licenziati, così questi hanno preso l'abitudine di riunirsi segretamente in sotterranei, dove vengono celebrate le funzioni religiose: l'entrata in tali luoghi è vigilata da operai che informano i religiosi di ogni eventuale sopraggiungere di elementi estranei.

In quanto alla repressione sanguinosa di ogni movimento o congiura antistalinista, si ha stasera da Mosca che una vasta organizzazione anticomunista è stata scoperta a Rostow, negli ambienti scolastici di quella città. Sono stati effettuati numerosi arresti, fra cui quello del celebre professore Kalikov, il quale è accusato di aver criticato in pubblico le condanne di Kamenieff e di Zinoviev. Alcuni professori sono stati fucilati dopo un sommario processo.

Un altro complotto contro Stalin è stato scoperto a Vitebsk. Il risultato che i capi di questo assai esteso complotto erano i ferrovieri della linea di Zapadnaja, e gli stessi membri del locale Kommsommol, i quali nel corso di numerose riunioni, venivano insegnato alla morte di Stalin e all'avvento del nuovo regime.

Non meno significativa è la scoperta, nel deposito della fabbrica Kaganovic, di una galleria clandestina di quadri e ritratti della Zar Nicola, dei suoi ministri, di Korenski, di Trotsky, di Kamenieff e di Zinovieff. Secondo un radio telegramma inviato a Mosca dalla polizia locale, la galleria era stata creata dai più noti comunisti della stessa fabbrica, i quali, arrestati e posti sotto accusa, hanno risposto che quei ritratti e quadri servivano per studiare la storia della Russia.

Il commissario dell'industria pesante ha lanciato un nuovo appello a tutti i direttori di fabbriche metallurgiche rilevando che in seguito ai continui sabotaggi, nell'U. R. S. S., si è deficienza di metalli. E' questo il secondo appello del genere nello spazio di appena una settimana. Quasi tutte le macchine costruite in questi ultimi tempi sono di già in condizioni da non esser più usate.

Chiudiamo questa cronaca con una notizia sensazionale, e che parrebbe anche a noi inammissibile, se non fosse di provenienza ufficiale. Comunicano dunque da Mosca stasera che il governo, allo scopo di... modernizzare i teatri dell'Unione, ha stabilito di togliere da essi tutti gli emblemi sovietici. Così il sovnar di Mosca ha già dato ordine al Teatro Grande di sostituire gli emblemi sovietici, sulle pareti delle sale e dei vestiboli, con ritratti dei più noti musicisti mondiali, fra cui Verdi.

V. Foschini

La vedova di Lenin
sarà deportata?

Riga, 7 notte.

Secondo telegrammi giunti stasera da Mosca, la vedova di Lenin, Krupskaya, sarebbe deportata a Alma Ata.

Categorica smentita a Mosca
di una malattia di Stalin

Berlino, 7 notte.

Un telegramma da Mosca ai giornali dice che colà si smentiscono categoricamente le voci corse di una malattia di Stalin.

Le Camere egiziane convocate
per l'esame dell'accordo anglo-egiziano?

Alessandria (Egitto), 7 notte.

Il Ghehad *crede di sapere che le Camere egiziane verrebbero convocate in sessione straordinaria per l'esame dell'accordo anglo-egiziano, subito dopo il ritorno di Nahas Pascià dall'Europa.*

Lo stesso giornale afferma che il governo sopprimerà le due cariche di consigliere giudiziario e finanziario prima della fine del prossimo anno.

A. L.

Costruttori dell'Impero

Vibranti parole di Graziani
agli operai nazionali di Addis Abeba

Addis Abeba, 7 notte.

Nel pittoresco parco della ex-Legazione d'Italia il Vicerè ha passato in rivista 1200 operai nazionali, ammassati per plotoni e armati di moschetto.

Nella prossima settimana tutti gli operai di Addis Abeba saranno forniti di tuta, che diventerà l'uniforme abituale dei lavoratori italiani nell'Africa Orientale Italiana.

Il Vicerè era circondato dal vice-Governatore generale S. E. Fortetti, dal Segretario federale Cortese, dal generale Garibaldi, Capo di Stato Maggiore, dal generale Deggiani, in rappresentanza del genio, presso cui lavorano gli operai nazionali, dal capo di gabinetto colonnello Mazzi e dagli ufficiali addetti al Vicerè.

Erano presenti anche rappresentanti delle Associazioni Fasciste dirigenti il Commissariato per le migrazioni ed i rappresentanti delle opere assistenziali del Regime.

Il Vicerè ha rivolto agli operai le seguenti parole:

«Operai, dovrei chiamarvi anche soldati, perchè voi siete per noi un altro esercito, non solamente come uomini che hanno fatto in genere, o la grande guerra o questa di Africa, ma anche come fascisti e quindi soldati della nuova Italia: soldati del lavoro italiano, contribuenti con la vostra dura fatica a costruire l'Impero voluto dal Duce e, creato dalla vittoria.

«So che il vostro lavoro non si svolge attualmente in quelle condizioni di comodità e di conforto che noi vorremmo, ma so anche che vi rendete conto delle superiori ragioni che ci impediscono di darvi tutto ciò che vorremmo darvi. L'impossibilità è momentanea, transitoria, dovuta alle speciali condizioni della dura stagione delle piogge. E' sopra legge che vale per tutti. Il Vicerè dell'Africa Orientale dorme, vive, lavora diciannove ore su ventiquattro in due semplici stanze.

«Siamo i primi costruttori dell'Impero. A noi toccano l'onore ed il sacrificio di chi fa le fondamenta. Appena cessata la stagione delle piogge, appena aumentata la potenzialità della ferrovia che ci lega al mare, appena migliorate le comunicazioni terrestri con l'Eritrea e la Somalia, le condizioni generali dell'esistenza in Africa Orientale diventeranno meno dure per tutti e anche per voi.

«Operai, cari operai, vi parlo col cuore alla mano. Voi mi vedete in uniforme di Maresciallo d'Italia, ma ho l'orgoglio di dichiararvi che, venendo direttamente dal popolo, ho avuto anni dura la mia prima giovinezza durante la quale ho anche conosciuto assai voglia di aver fame.

«Vi parlo quindi fraternamente, come si parla a soldati e a fascisti, come si parla a lavoratori che conoscono la dura legge della umana fatica e sono fisicamente e spiritualmente capaci di quel sacrificio che il Duce ci ha insegnato e senza del quale non si costruiscono imperi.

«Ammiro il vostro lavoro e su di esso faccio pieno assegnamento per assolvere il compito di gettare le basi dell'Impero assistenziale, nel nome del Re, della fiducia del Duce. Ammiro il vostro sacrificio e lo farò presente al Duce che segue, passo per passo, il nostro appassionato lavoro. Sia io, che voi tutti, non lavoriamo per noi, lavoriamo per i nostri figli e discendenti i quali saranno i veri beneficiari dell'Impero. Il nostro compito è di creare la potenza per tramandarla a loro affinchè si formi nello scorrere degli anni la grande Italia voluta il Duce. Operai dell'Italia Fascista, saluto al Re! Saluto al Duce!».

Eseguito lo sfilamento il Vicerè ha nuovamente parlato agli operai, encomiandoli per la loro frugalità e la loro parsimonia, invitandoli a perseverare in queste due virtù base del lavoratore italiano e a fondere l'amore per la patria con l'amore per la famiglia, che è perno della granitica salvezza della stirpe.

Ha concluso rilevando che tutte le future grandezze vitali sono intimamente collegate alla solidità e allo sviluppo della famiglia italiano ed all'incremento della popolazione nazionale.

Il Maresciallo Graziani ha quindi consegnato al Federale varie migliaia di lire perchè siano convertite in viveri e generi di conforto per gli operai. La simpatica riunione si è sciolta al grido di «Viva il Re! Viva il Duce!».

530 Km. di camionabile
aperti al traffico nel Sidamo

Addis Abeba, 7 notte.

Volge al termine la stagione delle grandi piogge in Etiopia. Dopo la tradizionale festa del Mascal si prevede il rastrellamento delle residue bande di predoni, e lo svolgimento in pieno della gigantesca opera di colonizzazione fascista che l'Italia di Mussolini intende realizzare in forma del tutto nuova.

530 chilometri di pista camionabile sono stati aperti e rimessi in efficienza nella regione del Galla Sidamo.

Assicurazioni e previdenza
per i lavoratori in A. O. I.

Roma, 7 notte.

Agli uffici per l'assistenza ai lavoratori nazionali, creati come è noto per iniziativa del Ministero delle Colonie in A. O. I., si assicura che sarà anche affidato il compito della vigilanza sui cantieri per quanto concerne l'osservanza dei patti di lavoro e l'esecuzione di quanto stabilito dalle competenti autorità in materia di assicurazioni sociali e di previdenza.

Un articolo di Badoglio
sulla *Sintesi della guerra in A. O.*

Roma, 7 notte.

In uno stile avvincente e stringato, tutto dati e fatti, e nel contempo vibrante di legittimo orgoglio italiano, il Maresciallo Badoglio nel fascicolo del 1.o settembre della «Nuova antologia», racconta per la prima volta, a grandi linee, in un suo articolo intitolato: «Sintesi della guerra italo-etiopica» le fasi dell'azione africana, dalla grandiosa e meticolosa preparazione, alla presa di contatto col nemico, alla grande offensiva manovrata, allo sfruttamento pieno e fulmineo del successo reso possibile dalla alta prova di bravura fornita dai quadri e dai gregari dell'Esercito italiano, senza tacere le ragioni della debolezza nemica e facendo nuova luce sui falliti progetti di Tafari.

Al Campo Dux

La visita degli ufficiali del Campo Austria

Roma, 7 notte.

Nel pomeriggio di giovedì, sulla via dell'Impero, le ventiquattro Legioni di Avanguardisti - moschettieri partecipanti all'ottavo «Campo Dux» affluiranno alla presenza delle massime gerarchie del Partito e del Regime.

Questa mattina, dopo le consuete esercitazioni militari, che si sono svolte dalle ore 6,30 alle ore 10 nei viali adiacenti i Parioli, i reparti rientranti al campo, in perfetta efficienza, sono stati passati in rassegna dal comandante onorevole Ricci. Alle ore 10 si sono recati al «Campo Dux» gli ufficiali del «Campo Austria». Ricevuti dall'on. Ricci, gli ufficiali del «Campo Austria» hanno minutamente visitato la tendopoli ammirandone la perfetta organizzazione militare.

Quindi, gli ufficiali del «Campo Austria», ai quali è stato donato il distintivo-ricordo del Campo, hanno assistito al superbo sfilamento delle Legioni di ritorno dalle esercitazioni. Prestavano servizio nel piazzale grande la banda dei marinaretti di Salerno, la banda dei metropolitani, la musica della Milizia e quella dell'Aeronautica.

Nel pomeriggio di oggi sono state riprese le gare del concorso ginnastico. In serata hanno visitato il Campo le gerarchie del Fascismo romano.

I rapidi turistici
71.127 viaggiatori

Roma, 7 notte.

Ieri 6 corrente, con 95 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 315, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 71.127 viaggiatori. Il programma per le gite di domenica 13 è già stato diramato.

Roma si appresta a ricevere
la Legione degli Italiani all'estero

Roma, 7 notte.

Come è già stato pubblicato, mercoledì sbarcherà a Napoli, proveniente dall'A. O. I., la Legione dei Fasci italiani all'estero. I legionari, subito dopo l'arrivo a Napoli, dove riceveranno l'entusiastica accoglienza della popolazione partenopea, partiranno per Roma dove saranno accolti da una grandiosa manifestazione della cittadinanza.

La Legione, che sarà ricevuta alla stazione di Termini da tutte le autorità cittadine civili e militari e da una rappresentanza delle Forze armate della Capitale, per piazza dell'Esedra, via Nazionale, via Magnanapoli e via Cesare Battisti, raggiungerà piazza Venezia dove si schiererà di fronte all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

La sera stessa di mercoledì i legionari partiranno per Littoria dove la Legione verrà smobilitata.

Un prestito graduale
di 250 milioni del Comune di Milano

Milano, 7 notte.

Riunitosi sotto la presidenza del Duce il 5 corr., il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, ha autorizzato l'emissione, da parte del Comune di Milano, di un prestito per l'esecuzione della più urgenti e importanti opere pubbliche previste dal piano regolatore. Ora si ha notizia che il prestito sarà emesso gradualmente, secondo il fabbisogno. L'ufficio tecnico municipale ha studiato il progetto del piano regolatore, che dovrà avere compimento in quattro anni. Si sa che il fabbisogno globale per i lavori è di 460 milioni circa, ma di questi 200 saranno coperti con la vendita dei reliquati. Rimangono quindi circa 260 milioni per coprire le spese e che dovrebbero rappresentare l'ammontare del prestito da emettersi in proporzione alle necessità.

In margine alla guerra civile

Dichiarazioni di Gil Robles

ad un giornalista francese

Parigi, 7 notte.

Jean Antheine, inviato speciale dell'*Intransigeant* a Lisbona, ha ricevuto da Gil Robles delle dichiarazioni nelle quali viene precisato lo stato d'animo dei nazionali che stanno conquistando la penisola, verso la Francia e verso l'attuale suo governo.

I severissimi apprezzamenti del capo della destra spagnola — che con la vittoria dei nazionali sarà forse uno dei capi della nuova Spagna — e che costituiscono un avvertimento, sono pubblicati senza commenti dall'organo della sera.

Ecco alcune delle dichiarazioni:

«La mia posizione nella politica spagnola è stata criticata per un eccesso di legalismo. Io cercavo, infatti, con tutti i mezzi legittimi di vedere la nostra vita pubblica evolversi in modo normale. Ciò mi è stato impossibile, a causa del settarismo delle sinistre manovrate dalla Russia, che spingevano diritto alla distruzione la Spagna. E' a causa di questo che, non appena scoppiato il movimento nazionale, noi ci siamo schierati decisamente al suo fianco, ed è pure per questo che il nostro dolore è profondo nel vedere che la Francia sta prestando al comunismo spagnolo degli aiuti. E' chiaro che noi non facciamo alla Francia l'ingiustizia di confonderla col suo attuale governo infeudato alla Russia. Noi ci affrettiamo a riconoscere con piacere le virtù del popolo francese. Abbiamo profonde coincidenze ideologiche con numerosissimi settori dell'opinione pubblica francese. E' ben chiaramente stabilito che, per noi, la Francia è una cosa e l'attuale governo francese un'altra. Ma quello che non si può disconoscere è che il governo Blum aiuti oggi le milizie rosse che si sono rese colpevoli dei più orribili delitti. Questi aiuti non destinati a produrre un prolungamento della lotta e un aumento del numero delle vittime. La Spagna uscirà da questa prova con energia centuplicata e ricomincerà la sua opera di ricostruzione. La guerra civile segnalerà la ripresa e garantirà l'avvenire internazionale della Spagna».

Circa l'invio di aeroplani francesi alla Spagna, il *Jour* conferma che il 27 agosto un aeroplano «Bloch 120» venne spedito alle truppe governative spagnole, pilotato da Leonello de Marmier. Giunto a Madrid la mattina del 27, il pilota dovette poi tornare a Tolosa per via aerea, non a bordo di un «Douglas» del governo spagnolo. Il «Bloch 120» era andato distrutto prima di giungere alla méta. Il pilota, poco abituato a quel tipo di apparecchio, lo infranse in un atterraggio.

Per quanto concerne i 14 apparecchi «Dewoitin», inviati in precedenza in Spagna, il giornale conferma quanto comunicava l'altro ieri l'*Action Française*, e cioè che non ne rimangono che due in servizio, essendo andati gli altri dodici tutti distrutti nel corso del viaggio o per combattimento».

Passo ufficiale inglese

contro l'uso dei gas asfissianti

Londra, 7 notte.

Sono giunte informazioni al Ministero degli Esteri secondo le quali i nazionali spagnuoli avrebbero minacciato di usare gas asfissianti contro le forze del governo di Madrid come misura di rappresaglia, dato che le truppe governative avrebbero già fatto uso dei gas su vasti fronti.

Il Foreign Office, in seguito a queste informazioni, ha impartito istruzioni al suo incaricato di affari nella capitale spagnola di assodare se queste notizie hanno qualche fondamento. Contemporaneamente l'ambasciatore inglese sir Eric Chilton, il quale si trova a Hendaye, ha ricevuto ordine di mettersi a contatto con tutti i colleghi diplomatici affinchè si compia opera di persuasione sui dirigenti dei nazionali perchè non si addivenga all'uso dei gas asfissianti.

L'incaricato di affari a Madrid ha invitato, inoltre, tutti i cittadini britannici che si trovano ancora rifugiati in quella capitale ad abbandonarla immediatamente.

Il Papa riceverà i sacerdoti

profughi dalla Spagna

Roma, 7 notte.

Il giorno 14 corr., il Papa riceverà in udienza speciale i vescovi e i sacerdoti profughi dalla Spagna. Durante l'udienza il Pontefice pronunzierà un discorso, per il quale, data la circostanza, l'attesa è vivissima.

La relegazione di Abd el Krim

finirebbe con l'anno in corso?

Parigi, 7 notte.

Avendo la stampa austriaca riprodotto una informazione secondo la quale Abd-el-Krim, il celebre agitatore della guerra del Rif di dieci anni or sono, sarebbe stato rimesso in libertà dal governo francese con la missione di preparare, entro il più breve tempo possibile, un sollevamento degli indigeni del Marocco spagnolo contro il generale Franco, il Ministero delle Colonie smentisce formalmente che Abd-el-Krim sia stato rimesso in libertà dal governo francese.

Sta però di fatto, come vi abbiamo a suo tempo segnalato, che le opportune pratiche sono state iniziate presso il Ministero delle Colonie per far cessare la relegazione del capo riffano nell'isola della Riunione.

Il ministro Moutet, che sta procedendo all'esame della proposta non vi sarebbe in linea di principio contrario; conferma si crede, e del resto è già stato anche annunciato, che alla fine dell'anno Abd-el-Krim potrebbe essere autorizzato a vivere e risiedere in Francia.

La morte del gen. Aliprandi

Firenze, 7 notte.

Si è spento ieri sera S. E. il generale Aliprandi. Nato a Firenze nel 1851, partecipò alla prima guerra d'Africa come comandante di un reggimento di fanteria, e allo scoppio della grande guerra, malgrado la tarda età, ottenne di essere riassunto in servizio ed ebbe alti ed importanti incarichi. Era decorato di numerose onorificenze italiane e straniere.

IN LIBIA

Indigeni che rientrano

Opere idriche

Tripoli, 7 notte.

(*C. S. O.*) - Le notizie provenienti dalle varie località delle quattro provincie libiche, danno come ottima la situazione politica in tutto il territorio, così che la Libia costituisce una magnifica oasi di assoluta tranquillità. Un indice eloquente è dato dal rientro, avvenuto durante lo scorso mese in provincia di Tripoli, di un'altra quarantina di indigeni provenienti da Damasco e dalla Tunisia dove si erano trasferiti per trovarvi migliori condizioni di vita. Altri indigeni, che per ragioni di lavoro si erano recati altrove sono ora tornati alle loro cabile nei territori di Zuara e Garian.

Non altrettanto buona, per quanto riguarda la provincia di Tripoli, è la situazione economica, a causa della eccezionale siccità che ha provocato danni notevolissimi all'agricoltura tanto italiana che indigena. Anche il raccolto dell'uva è stato molto scarso. Il poco bestiame rimasto nel territorio (la maggior parte è stato trasportato, come è noto, in Cirenaica) vive stentatamente per mancanza di pascoli. Il Governo, come abbiamo già avuto occasione di segnalare, provvede, ogni volta che se ne presenta la necessità, ad avviare, per quanto possibile, ai gravi danni della siccità.

Il ritmo dei lavori pubblici continua intenso anche nelle provincie della Cirenaica. Soprattutto le opere idriche, che hanno così grande importanza in una regione ove le precipitazioni atmosferiche sono scarse, hanno avuto ed hanno tuttora uno speciale sviluppo. Nella sola provincia di Bengasi stanno per essere completati lavori idrici per l'importo di oltre un milione di lire, e molti lavori sono stati eseguiti in conseguenza dell'arrivo del bestiame dalla Tripolitania. In tutto l'esteso territorio della provincia, dall'altipiano del Gebel a Agedabia, sono state riattate moltissime cisterne e ne sono state scavate delle nuove. Si provvede altresì alla sistemazione di decine e decine di pozzi per creare opportune riserve d'acqua. Sono stati inoltre creati numerosi abbeveratoi.

Per le importazioni di merci

provenienti dalla Norvegia

Roma, 7 notte.

In merito alle importazioni dalla Norvegia, in dipendenza dell'accordo commerciale recentemente stipulato fra quel Paese e l'Italia fasciata, il Ministero delle Finanze ha emanato in questi giorni una circolare ai competenti uffici dipendenti, relativamente al trattamento doganale da farsi alle importazioni provenienti dalla Norvegia.

Con la circolare suddetta il Ministero delle Finanze, d'intesa con il Sottosegretario di Stato per gli scambi e le valute, avverte che, per effetto del nuovo accordo commerciale recentemente stipulato con la Norvegia, e già entrato in vigore, tutte le importazioni dal detto Paese dovranno essere subordinate, indistintamente e fino a nuovo ordine, a licenza del Ministero, eccettuate s'intende, quelle riflettenti merci di libera importazione e quelle di cui le dogane sono autorizzate a consentire la importazione da qualsiasi Paese, in deroga alle vigenti restrizioni.

I concorsi per i volontari

nella carriera di governo coloniale

Roma, 7 notte.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai primi concorsi indetti dal Ministero delle Colonie scade il 13 settembre. Questi concorsi, che hanno lo scopo di rafforzare i quadri della amministrazione coloniale e renderli sempre più efficienti per assolvere i vasti compiti cui è ora chiamata, sono come è noto tre: il primo si riferisce a 60 posti di volontari nella carriera di governo coloniale (gruppo A). Ad essi possono partecipare i giovani dai 21 ai 32 anni che oltre i normali requisiti, fra cui quello di avere adempiuto agli obblighi di leva, conseguendo la nomina a ufficiale di complemento o anche a capo manipolo della Milizia, siano in possesso della laurea in giurisprudenza, ovvero in scienze politiche amministrative sociali sindacali economiche e commerciali conseguita presso Università o Istituti Superiori del Regno. Possono anche partecipare al concorso coloro che hanno la laurea in scienze economico-marittime rilasciata dal R. Istituto Superiore Navale di Napoli (Sezione armamenti) o quella in scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare.

Gli altri due concorsi sono per 137 posti di aspiranti aiutanti coloniali (gruppo B) e per 150 posti di alunni d'ordine in prova (gruppo C). Per adire al concorso di aiutante aspirante coloniale occorre il diploma di liceo classico scientifico o di istituto tecnico (sezione ragioneria) o di scuola media di commercio o di Istituto nautico (sezione capitani); mentre per gli alunni basta la licenza di Scuola media inferiore o titolo equipollente. I limiti di età per questi due concorsi sono stati fissati a 18 e 30 anni.

Tanto per i Volontari coloniali che per gli aspiranti coloniali e gli alunni d'ordine, i posti messi a concorso saranno conferiti per 3/4 ai candidati che abbiano partecipato in qualità di combattenti alle operazioni militari in A. O. Questa decisione voluta dal Duce, risponde non soltanto a un elevato sentimento di giustizia, ma anche a un criterio pratico. E' evidente infatti che i combattenti porteranno fin dal primo momento nei loro incarichi civili oltre al senso del dovere e all'entusiasmo dimostrato in guerra, quella conoscenza degli uomini della mentalità e degli usi locali, che è preziosa e indispensabile per i funzionari coloniali.

La tassa di scambio

sui trasporti con automezzi

Roma, 7 notte.

Il Ministero delle Finanze ha disposto che, a partire dal 1.o settembre 1936, la tassa di scambio sia applicata al netto dell'importo della tassa, sui trasporti di cose con automezzi, quando tale importo viene addebitato nella fattura al destinatario distintamente dagli altri importi soggetti al tributo di scambio suddetto. Ben s'intende che in tal caso l'importo della tassa sui trasporti con automezzi, addebitato in fattura, è soggetto alla tassa ordinaria di bollo.

Centosettantamila lire di titoli

sono bruciate da un ladro

e le ceneri restituite al derubato

Piacenza, 7 notte.

S'è terminato in Tribunale il processo contro il pregiudicato Luigi Ferrari di 27 anni, da S. Antonio di Castellarquato, e Imerio Porteri di 38 anni, da Brescia, incensurato. Come si ricorda, il Ferrari era imputato di avere, nel luglio scorso a Castellarquato, rubato circa 200 mila lire in titoli dello Stato, denaro e oggetti preziosi al possidente Carlo Betti. Prima dell'arresto, il mariuolo aveva bruciato libr 170.000 di titoli. Il Porteri era imputato di favoreggiamento.

Il Tribunale ha dichiarato il Porteri responsabile del resto di favoreggiamento, condannandolo a sei mesi di reclusione con la condizionale. Ha condannato il Ferrari, reo confesso, a dieci anni e sei mesi di reclusione, dichiarandolo delinquente abituale e ammonendolo, a pena espiata, a una casa di lavoro. Il Tribunale inoltre ha ordinato fra l'altro che ai Betti vengano restituite le ceneri dei titoli di Stato bruciati...

Un fulmine accende le candele

in mano a un sagrestano

Brescia, 7 notte.

Un fulmine abbattutosi durante un temporale sul campanile della chiesa di Mura, ha sconvolto il tetto e provocato il franamento di una parte del parapetto, quindi è penetrato nella chiesa, dove ha bruciato tutta la conduttura elettrica, accendendo in pari tempo le candele sull'altare, compresse due che un giovane sagrestano teneva in mano per collocarle sui candelieri. Spaventato, attraverso la chiesa che si era riempita di denso fumo e di acre odore di zolfo, il sagrestano volle fuggire, ma sulla porta cadde tramortito, e solo più tardi riprese i sensi.

Dopo un sopraluogo si è constatato che il fulmine aveva perforato in più parti il grosso muro della chiesa e che, passato in sacrestia, aveva distrutto la scorta di candele custodite in un cassone, ed infine si era sprofondato nel terreno.

Salvati dal fulmine

dai muggiti di una mucca

Como, 7 notte.

I coniugi Clerici, contadini di Appiano Gentile, devono la vita ai muggiti di una mucca. Mentre erano a letto e stava infuriando un temporale, i due, furono richiamati dai muggiti di una delle loro mucche che stava per sgravarsi e soffriva nella stalla. Poco dopo un fulmine penetrava nella loro camera, incendiando il letto, scendeva in cucina dove fondeva parecchie pentole, e quindi si scaricava su di un rustico situato nelle vicinanze incendiandolo.

Tira ad una quaglia

e colpisce un bambino

Como, 7 notte.

Recatosi a caccia, il ventottenne Giuseppe Cappelletti sparava ad una quaglia lontana una cinquantina di metri, ma la schioppettata colpiva in pieno il bambino Giorgio Gorin, che è stato trasportato in fin di vita all'ospedale. Il Cappelletti è stato arrestato.

Leggere scosse telluriche

a Perugia

Perugia, 7 notte.

Stamane dalle ore 5,50 alle ore 6 si sono avute in città tre leggere scosse di terremoto in senso sussultorio. Nessun allarme tra la popolazione e nessun danno.

L'ALBO DELLA GLORIA

UN ALTRO ELENCO DI EROICI CADUTI in Africa Orientale

Roma, 7 notte.

Ufficiali, sottufficiali, soldati, Camicie nere caduti nell'A. O. I. Bollettino N. 14, caduti in operazioni di polizia: dal primo al 31 agosto 1936 sono caduti, durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia 5 ufficiali, 8 sottufficiali e 6 militari di truppa di cui al seguente elenco:

In operazioni di polizia

Ufficiali: ten. di fanteria Lupo Pietro di Vincenzo, Catania; ten. pilota De Luca Alfredo, Napoli; sottoten. di artiglieria Lenzioni Giovanni, Lucca; sottoten. del genio Busignani Francesco di Pellegrino, Rimini; sottoten. pilota Degli Esposti Umberto di Antonio, Bologna. *Sottufficiali:* sergente magg. marconista Zito Luigi; serg. magg. motorista Paleili Merigo, Roma; vice-brigadiere del CC. RR. Casoli Umberto di Lorenzo, Sallesa; sergenti piloti: Taverna Pietro, Milano; De Sena Camillo di Giuseppe, Roma; sergente motorista Giraldi Dante di Angelo, Cittaducale; sergente fotografo Folli Ubaldo di Vincenzo, Faenza; serg. cavalleria Cassolo Maurizio di Luigi, Torino. *Militari di truppa:* caporal maggiore di cavalleria Paolo Lindo di Eugenio, Brisighella; primo aviere montatore De La Ernesto, Roma; caporale fanteria Vedelo Antonio fu Pietro, Dorgali; aviere scelto marconista Robinetti Rodolfo, La Spezia; aviere scelto armiere Bruno Vittorio Emanuele, Napoli; fanti: Palch Giovanni di Matteo, Portoli; Amato Calogero fu Giovanni, Centuripe; Monti Ettore fu Carlo, Garbagnate Milan.; Muorino Giovanni di Antonio, Tegano.

Da ulteriori informazioni pervenute risultano caduti, in ricognizioni e operazioni di polizia anche i seguenti; il ufficiale e 44 Camicie nere della divisione «Tevere» che nel precedente bollettino erano stati segnalati come dispersi: 1° capo-manipolo Mantovani Iridio di Adelino, Roma. Vice-capo-squadra: Corvinelli Luigi di Michele, Larino; Impagnatiella Matteo di Michele, Montesantangelo; Giraldi Gaetano di Domenico, Fano; Lena Antonio di Francesco, Castelluccio dei Sauri. Camicie nere scelte: Caccamo Umberto di Domenico, Gironi; Porco Sante di Andrea, Lago. Camicie nere: Verdiani Giuseppe di Teobaldo, Prognano; Spano Guerrino di Salvatore, Martirano; Pasquali Antonio di Gaudenzio, Arcola; Siciliano Domenico di Giovanni, Curinga; Polignani Roberto di Francesco, Loerti. Cantofio Pietro di Alfonso, Cimitiano; Arrivan Diego di Francesco, Palermo; Campanile Giovanni di Nicola, Castelluccio dei Sauri; Neo Giovanni di Camillo, Trivento; Sarrao Domenico di Domenico, Filadelfia; Fotl Francesco di Natale, Montebello Ionico; Politi Vincenzo di Giuseppe, Cimina; Pellegrino Giuseppe di Francesco, Careri; Brindo Francesco di Vincenzo, Nicastro; Gallo Salvatore di Gaetano, Caltanissetta; Pasquariello Francesco di Luigi, San Marsico Nuovo; Losiggio Raffaele di Basilico, Sant'Onofrio; Ciarnino Greco Domenico di Giovanni, Francavilla Angitola; Rosa Antonio di Giuseppe, Lavello; Innamorato Michele di Bartolomeo, Civitavecchia; Reillo Antonio di Angelo, Nicastro; Di Rienzi Giovanni di Domenico, Benevento; Giraldi Michele, Apricena; Taglia Carmine di Vincenzo, Marsico Nuovo; Separo Giovanni di Leonardo, Viggiano; Ordine Antonio di Francesco, Episcopia; Marrone Vincenzo di Domenico, Argusto; Sacco Nicola di Domenico, Ruvo del Monte; Morgante Luigi di Vincenzo, Rizziconi; Rizzo Sante di Antonio, Morano Calabro; Del Fuoco Agostino di Giuseppe, Ascane; Pitelli Vittorio di Bruno, Davoli; Sambra Vito di Giuseppe, Piana dei Greci; Lazzaroni Ernesto di Domenico, Altegnana; Perruzzolo Pietro di Celeste, Col di S. Martino; Lanognata Angelo di Giuseppe da Licata; Romolo Giuseppe di Gaetano, Palermo; Castelli Rocco di Pasquale, Rocchetta S. Antonio.

In seguito a ferite e malattie

Nello stesso periodo di tempo sono morti in seguito a ferite riportate anche in combattimenti precedenti: 1 ufficiale e 4 militari di truppa; sottotenente Vianelli Angelo di Francesco, Chiavari; caporale di fant. Giampietri Attilio fu Guido, Genova; Giavardi Bruno di Pietro Peschiera Borromeo; Vecchi Giacomo di Beniamino, Mornico al Serio. Camicia nera Tramontelli Carlo fu Giannantonio, Camarda.

Dal 1° al 31 agosto 1936-XIV sono morti in A. O. per cause varie di servizio e malattia 8 ufficiali, 13 sottufficiali, 125 militari di truppa e 43 CC. NN. di cui al seguente elenco:

Ufficiali: primo capitano di fanteria Ragnolo Francesco, fu Stratio, Rusia Araizio; tenenti piloti Ugoletti Nilo fu Michele, Reggio E., Pappalepore Domenico, Molfetta; capomanipolo Terranova Dino, Marsala; sottotenenti di fant. Marchi Enrico di Camillo, Genova; Spagna Ermanno di Riccardo, Pegazzano; sottotenente Genio Fusi Camillo, Firenze.

Sottufficiali: maresciallo maggiore di fant. Giaruso Mariano, Chieti, maresciallo di alloggio CC. RR. Cosetta Giuliano di Giovanni, Bersezza; serg. magg. sanità Titi Angelo di Enrico, Massina; serg. magg. pilota Soldini Giuseppe, Bergamo; serg. magg. motorista Gai Giovanni, Sanremo; serg. magg. alpini Morganti Lindo fu Gustavo, S. Frediano a Settimo; primo caposquadra CC. NN. Grisi Adelmo fu Arcangelo, Bologna; sottobrig. RR. Guardia di Finanza, Bertace Salvatore di Francesco, Bagnara; serg. alpini Pilotto Giuseppe fu Angelo, Pego; serg. di fant. di Pinni Attilio di Luigi da Giuliano; serg. mitragliere Zigu Battista fu Bachisio, Semestene; serg. motorista Benaglia Giovanni, Udine; serg. marconista Berutti Giovanni di Tortona.

Militari di truppa: appuntati CC. RR. Baresi Luigi fu Vincenzo, Messina; Berutti Stefano di Giovanni, Streni; caporali magg. fanteria Lagucci Pietro di Giuseppe, Valenza; Grigi Bonaparte di Dario, Quinzano d'Oglio; Settimi Eliseo di Candido, Servigliano; caporal magg. di artiglieria Boimida Enrico di Giuseppe, Torino; caporal magg. di cavalleria Gandolfi Fernando di Florindo, Casalecchio di Reno; cap. magg. genio Francalanci Angelo di Sindaulo, Firenze; CC. RR. Palombaro Antonio di Tomaso, Tollo; Lippolis Gaetano fu Filippo, Pulsano; Donato Nazzareno di Giovanni, Pizzoni; caporali fanteria, Olivari Domenico fu Vincenzo, Montegiordano; Bonzolini Ugo di Olivtero, Umbertide; Ballarè Ferdinando fu Carlo, Novara; Lo Jacono Santo di Carmelo, S. Pietro Patti; caporali degli alpini: Angilante Giovanni di Giacomo, Sampeyre; Rey Ugo di Umberto da Cosalde; cap. di sanità Graziosi Armando fu Carlo, Milano; allievo uff. artig. Badetti Guido, Milano.

Fanti: Cerutti Angelo di Giuseppe, da Marcaldo; Capetti Santie fu Paolo, da S. Benedetto del Tronto; Mariani Vittorio fu Angelo, da Montecatini Terme; Bellutti Angelo di Giuseppe, da Bagnasco; Canizza Francesco di Salvatore, da Tunisi; Renzi Amelio di Macario, da Stipes; Barone Carlo di Giovanni, da Bologna; Roncalli Angelo di Luigi, da Nedrisano; Carini Luigi fu Alfredo, Città di Castello; Caldera Giuseppe di Sante, da Cascina Selva di Montervio; Rocciò Luciano di Carlo, da Rosate; Andreana Gontile fu Cirillo, da Vigolo Vattaro; Biondi Nello di Giuseppe, da Vecoli di Lucca; Paoletta Vito di Publio, da Anzano degli Irpini; Arcidi Pietro di Luigi, da Voltri; Mattia Eugenio di Giovanni, da Tissi; Marchitto Giovanni di Antonio, da S. Paolo di Lecce; Impallatore Icilio da Campli; Roverso Luigi di Domenico, da Falugia; Michele Angelo di Bartolomeo, da Riscmbergo; Ivo Angelo di Vincenzo, da Casavelino; Mangnani Dino di Mario, da Bagnacavallo; Savoca Carlo fu Luigi, da Palermo; Levati Teodoro di Agostino, da Vimercate; Piana Gliacomo di Giacomo, da Villa Guardia; Lombardo Tommaro fu Cosimo, da Messina; Tecci Carmelo di Battista, da Serra di Salerno; Alena Camillo di Andrea, da Casarano dell'Ionio; Ilari Mauro di Magliano, di Toscana; Olivari Angelo di Pietro, da Brescia; grantiere Brunello Gelsomino di Olivo, da Treviso.

Bersaglieri: Vio Giovanni Battista di Luigi, Albenga; Sartarelli Giuseppe di Angelo, San Cervaso. - *Alpini:* Beltramini Antonio, Rio Freddo; Sostia Giovanni di Chiaffredo, Sampeyre; Musante Stefano di Angelo, Bavastrelli; Pisano Antonio di Lorenzo, Varazze; Rosano Giuseppe di Bernardo, Rieti; Bottacin Virgilio di Mosè, Santo Stino di Vicenza; Rolando Carlo fu Domenico, Bergo; Pagani Antonio di Torello, Pilattona; Comba Giuseppe di Costanzo, Vigneio. - *Artiglieri:* Marco Giuseppe di Giacomo, Trapani; Reggiardo Domenico di Federico, Canerlona; Brumbilla Felice di Francesco, Comago; Antonini Giuseppe di Luigi, Barazzo; Tito Michele di Mauro, Nicosia; Deffeyes Roberto di Giuseppe, Bubiea d'Aosta; Cirillo Vito di Salvatore, Faorina; Sarbo Francesco di Raffaele, San Prisco; Veggiotti Attilio di Tarcisio, Fermo; Geriero Dominico di Dominico, Macello; Quarigna Camillo di Angelo, Landiona; Monastero Anselmo di Giacomo, Trinità di Fossano; Piantrini Aldo di Raffaele, Masciano (Perugia); Cardamone Alfonso di Sabato, da Cava dei Tirreni; Bonatti Giovanni di Giacomo, Costa Monticelli; Macchieraldo Attilio di Giovanni, da Vaglia. - *Soldato carrellerie:* Gnocchi Giovanni fu Carlo Brienno. - *Genieri* Signorini Aquilino, Pisa; Calevatti Alcide fu Luigi, Perotto; Anfrino Ghiglio di Battista, Bussoleno; Santini Angelo di Francesco, Guneplna; Santini Mario di Mario, Grotlaferrata; Londero Giovanni di Giovanni Battista, Massa Lupronse; Merlo Francesco fu Giuseppe, Chivasso; Modesto Luigi di Valentino, Maiano di Udine; Castelli Giovanni di Arturo, Gazzo Bricarello; Bongiovanni Carmelo di Salvatore, Mezzarino; Marcinpone Mario di Alfredo, Pian di Meleto; Cappellari Ottorino di Paolo, Tencarola; Baldacci Elio di Pietro, Fabrica di Roma; Cerragnoli Ugo di Vincenzo, Camalore; Costaldo Antonio di Vincenzo, Caiano; Bocchin Leonzio di Emilio, Stienta; Pelagatti Dalilo di Adolfo, Voghera; Luccarelli Rinaldo fu Amerigo, Grazie di Pisticci; Brunati Giuseppe di Giovanni, Belinzago Novara; Terren Gino di Giovanni, Caneva; Santinello Ettore di Giovanni, Padova. - *Automobilisti:* Calcagnino Vincenzo di Andrea, Bordighera; Gerbini Serse, Rovere; Fallesoli Angelo di Giovanni, Curdomo; Campanelli Augusto di Felice, Cittaducale; Sambartolamei Domenico di Giuseppe, Sant'Ippolito; Dal Marchio Enrico, Mantova.

Mitraglieri: Airoldi Giuseppe di Battista, S. Marta Rozzanigo; Federli Silvio Angelo, Comago. - *Carristi:* Grazia Agostino di Settimo, San Quirico. - *Balneristi:* Stroppiana Giacomo di Giuseppe, S. Antonio d'Alba; Case Erminio di Agostino, Tiser Agordo; Molinari Giuseppe di Pietro, Venezia. - *Soldati sanità:* Salono Luigi di Giovanni, Villareggia; Rachella Pollone di Giuseppe, Brella per Ravano; Menetti Domenico di Giuseppe, S. Giovanni di Gerate; Guidi Gino di Raffaele, Bagni San Giuliano; Sbarra Vincenzo fu Pasquale, Ancona; Raviola Cesarino di Luigi, Asti; Gandola Giuseppe di Stefano, Gravedona; Pastorino Stefano di Giovanni, Roccagrimalda. - *Soldati sussistenza:* Petrucci Antonio fu Filippo, Campo Olivoto; Baldassari Giacinto di Michele, Praga; Casola Guglielmo di Domenico, Ispra; Rovatti Angelo di Luigi, Ferrera Erbognone; Giuffrida Domenico di Giuseppe, Altomonte. - *Aviere:* Anoni Gino fu Bonifacio da Bigonza. - *Camicie nere:* vicecaposquadra Dopur Ottavio di Germano, San Cristoforo; Carpi Carlo fu Gian Giacomo, Litoria; Francesaini Pietro fu Michele, Pietrasanta; Calta Ghione Giovanni fu Attio, Lentini; Mariaggetti Raffaele fu Pasquale, Termoli; Camicia nera scelta Dell'Amore Emilio di Federico, Borello; CC. NN.: Forgia Francesco di Salvatore, Villanova Fruscia; De Angelis Carlo di Ottavio, Seggio Litloria; Albini Luciano di Ignoti, Neda Boscllo; Carta Antonio di Jago, Ploaebo; Cillana Giacomo fu Rocco, Rosali; Bartoli Mauri Carlo fu Leonardo, Gragnola; Borrini Abele di Luigi, Sora; Cornacecchio Gino di Giovanni, Firenze; Ferrai Isaia fu Giacomo, Brescia; Lucchini Michele fu Silvio, Bari; Pinotta Giuseppe di Natale, Oste Sotto; Lugli Egisto di Luigi, Palestrina; Forti Pierino di Francesco, Molino Alzano; Gnili Romualdo fu Angelo, S. Maria di Sala; Olmi Raffaele fu Luigi, Fondinovo; Accurdi Vincenzo di Michele, Sala Baruta; Gallia Raffaele di Caleiano, S. Benedetto Iglesias; Seguato Antonio di Giovanni, Bigonesa; Fiori Vittorio fu Michelangelo, Sassoferrato; Marchesi Antonio di Luigi, Lanciano; Zani Luigi fu Giuseppe, Brescia; Rezzo Oreste di Francesco, Lanello; Castelnelli Giuseppe di Antonio, Chiusa; Cinilodi Aleo di Domenico, Gioia del Marsi; Giacosa Francesco fu Giovanni, Alba; Mosconi Pietro fu Angelo, Cantù; Cirillo Vincenzo di Federico, Bosco Trecase; Giovannini Tullio di Giovanni, Terlago; Raesinello Lorenzo di Giuseppe, Castelnuovo Don Bosco; Archetti Angelo fu Carlo, Clusanone d'Iseo; Fabi Gino di Domenico, Tenaica; Galli Umberto fu Michele, Torino; Stavani Vittorio di Filippo, Venezia; Ferraris Antonio di Ercole, Cigognola; De Felila Michele, Carminone; Generali Angelo, Acquanegra sul Chiese; Inieto Giuseppe fu Arcangelo, Fratta Polesine.

Dal 1° al 31 agosto 1936-XIV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 22; i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 5. I morti per cause di servizio e malattie 189: totale 216.

La situazione al 31 luglio 1936-XIV, già pubblicata col bollettino N. 13, in seguito a successivi accertamenti deve essere diminuita delle seguenti unità: caduti in combattimento 10; morti in seguito a ferite 1; in conseguenza dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 agosto 1936-XIV i caduti in combattimento sono 1266; i morti in seguito a ferite 139 e 50 i dispersi. Totale 1455. Dal 1° gennaio 1935-XIII al 31 agosto 1936-XIV i morti per cause di servizio e malattie sono 1556. Totale generale delle perdite dal 1° gennaio 1935-XIII al 31 agosto 1936-XIV, 2991.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari sul fronte. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di conforto e simpatia.

Il popolo italiano saluta con animo fiero i suoi Caduti. Contro le insidie degli uomini e della natura, essi hanno donato gloriosamente la loro vita. I loro nomi, i loro volti, il loro sacrificio, come quelli degli eroici Camerati che li precedettero nelle durissime giornate della guerra, rimangono vivi nella ricordanza marcia delle generazioni nuove.

GLI SPORT

DOMENICA: GRAN PREMIO D'ITALIA

TUTTI GLI "ASSI" correranno a Monza

Più belle, più ricco e più importante della sua pur luminosa tradizione si profila quest'anno il Gran Premio automobilistico di Italia sul Circuito di Monza, che si correrà domenica prossima, 13 settembre.

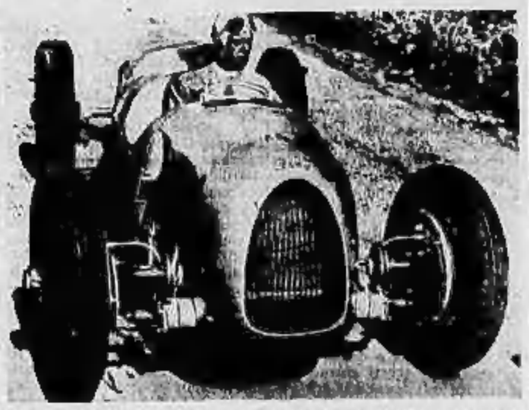
Esso viene ultimo della serie dei grandi premi, dopo l'ovvia soppressione del Gran Premio di Spagna preventivato pel 27 settembre, e, quindi, insignito della dignità di prova finale e conclusiva — e per qualche contendente di prova d'appello — dei valori impegnati con sorte alterna e con appassionante incertezze nelle corse di quest'anno. Appare arricchito dal ritorno alle gare della Mercedes che da qualche mese si era appartata, dopo gli insuccessi iniziali, dichiarando che solo a messa a punto assolutamente perfetta sarebbe ricomparsa in gara, e interessante tecnicamente per il singolare e, nella sua caratteristica fisionomia di dettaglio, nuovo percorso, che segue sostanzialmente il tracciato difficile e accidentato dello scorso anno, ma con quattro nuove strette «varianti» a ferro di cavallo, che essepereranno ancora l'influenza dei fattori maneggevolezza, tenuta di strada e ripresa, a scapito della velocità pura. Ecco in sintesi i principali motivi di nuovo interesse che la principale corsa automobilistica italiana dell'anno riveste.

Ben lo hanno compreso le Case, che hanno mobilitato per il Gran Premio d'Italia tutte le loro forze e gli uomini migliori.

L'Auto Union scende a Monza con ben sette macchine da corsa, tra quelle di gara e quelle di allenamento, ma soltanto quattro vetture a 16 cilindri prenderanno il «via», pilotate rispettivamente dal giovanissimo «asso» tedesco Rosemeyer, vincitore delle più recenti prove internazionali — a Pescara ed a Berna — da Achille Varzi, da Hans Stuck, che ha vinto a Monza lo scorso anno, e da Von Delius, secondo nella Coppa Acerbo.

Pure quattro macchine con piloti agguerritissimi alfiner la Mercedes, che affiderà il suo sorti a Caracciola ed a Fagioli, entrambi già vincitori a Monza nelle passate disputa, e von Brauchisch ed a Lang.

Contro questo formidabile schieramento tedesco, l'Alfa Romeo, per la prima volta, oppone in corsa quattro vetture tutte a 12 cilindri, pilotate da Nuvolari, Farina, Brivio e Dreyfus. Da molti giorni le vetture dell'Alfa sono già sul percorso e stanno subendo un accurato lavoro di messa a punto, sotto la diretta sorveglianza e la guida dello stesso Nuvolari; ed è particolarmente questo serio, metodico lavoro di tempestiva preparazione, come l'assicurazione che i vari inconvenienti riscontrati durante l'annata nei rossi bolidi sono stati eliminati con la diretta collaborazione dei mantovano che possono dare al pubblico italiano la speranza d'applaudire domenica una grande vittoria dei colori nazionali.



Rosemeyer, il pilota più popolare della Germania, rivelatosi grande campione nelle corse di quest'anno.

Anche la Maserati, che sta attivamente revisionando le sue macchine per la gara monzese, farà correre quattro vetture, una delle quali, che può dirsi di tipo nuovo, particolarmente studiata per il percorso della corsa, sarà affidata al conte Trossi, mentre le altre avranno al volante Biondetti, Pietro Ghersi e Siena.

I lavori per l'allestimento delle nuove «varianti» sul circuito del Parco Reale — che hanno dato luogo, al loro primo comparire, a non poche dispute fra i tecnici e a qualche critica, ma che han dimostrato di saper assolvere lodevolmente il loro compito tecnico e umanitario — sono stati ultimati la settimana scorsa, mentre già fervevano le prime prove delle macchine. Queste «varianti» sono costituite da uno sbarramento fisso e da una curva in sede propria fuori della pista, secondo il tipo già sperimentato con successo a Pescara. Con il nuovo allestimento, il Circuito misura esattamente metri 6960 e sarà ripetuto 73 volte per un totale di chilometri 502,970.

Esamineremo nei prossimi giorni le probabilità delle varie macchine e dei vari piloti su questo massacrante percorso che vedrà domenica la più combattuta ed appassionante gara tra gli «assi» dei motore. Ricordiamo frattanto alle folle di tifosi che ben 20 treni popolari sono stati predisposti per recare a Monza l'incitamento e l'appoggio morale di migliaia e migliaia di spettatori ansiosi di salutare coi loro entusiasmo una nuova, mirabile affermazione della sport e della tecnica nazionali.

Dopo i Campionati

La partenza da Torino dei Giovani Fascisti

Conclusi con la grandiosa manifestazione di ier l'altro allo Stadio Mussolini i Campionati dei Giovani Fascisti, le rappresentative dei 93 Comandi Federali, che per sei giorni hanno dato vita, in un con gli azzurri torinesi, a tutto un magnifico complesso di avvincenti contese, hanno, nella giornata di ieri, lasciato Torino, rientrando nelle rispettive sedi. Ogni partenza ha dato luogo a vivaci e cameratesche scene di saluto, giacchè i Giovani venuti nella nostra città si erano conquistate numerose simpatie ed amicizie.

Non pochi addetti allo sport sono partiti per Milano, dove avranno luogo i campionati di canottaggio compresi nell'elenco degli sport facoltativi, alla testa della cui classifica si trovano attualmente e, si può dire, ormai inattaccabilmente i Comandi di Milano e di Firenze. Tale classifica, unitamente a quella degli sport obbligatori vinti a Torino dal Comando di Roma, conta per l'assegnazione dello Scudo del Du

Il gioco del Generale

I giornali hanno riferito di quei due accattoni in ciabatte sorpresi a giocare a tennis in un prato del Sussex: e tutti abbiamo creduto alla notizia, che forse era falsa. Ma chi ora informasse che a certe gare di bocce si sono visti a Milano, tra il luglio e l'agosto, degli spettatori in caramella, non sarebbe creduto affatto: e invece la notizia è autentica. La sommossa universale, ch'è arrivata sino a scompigliare l'ordine degli astri — come ha provato il corso imprevisto dell'ultima cometa — è arrivata dunque sino alla costellazione dei giochi, che si credeva immutabile. Ormai le bocce interessano gli accicconi, e il tennis i pitocchi. Non diversamente la morra, nata tra i vini e i fumi rissosi delle bettole, e a entrata da qualche anno nei salotti con la denominazione dubbiosamente eufemistica di «scassa-quindici»; mentre l'aristocratico «ponte», continuando a chiamarsi *bridge*, aveva preso il suo posto nelle sue osterie: ed anzi potrei raccontarvi d'un «grotto» del lago di Como, dove lo si gioca ogni sera fra due villici, l'esattore, e il becchino del paese — il quale ultimo è il più forte, essendo il più meditativo. Quest'altra rivoluzione nel campo dei sollazzi umani non deve, al postutto, allarmare nessuno. La scacchiera nacque pegli ozi d'un principe, ed oggi si trova in ogni bottega di barbieria. Al contrario, il canottaggio, diporto degli eletti, fu un giorno castigo dei galeotti. Anche i giochi, come i libri, trovano sempre il loro destino: solo che non ci mettono degli anni, ma dei secoli.

***

L'attuale promozione delle bocce non deve, in particolare, meravigliarci; o indurci a credere che tanta fortuna sia dovuta soltanto alla stima di che il Generale Pietro Badoglio, Maresciallo d'Italia, le fa oggetto. Gioco nobilissimo e maschilissimo è codesto. Non è vero, come fu detto, ch'esso sia la brutta copia, il modello in terracreta del biliardo. Il biliardo è più misurato e pulito, ma anche più contenuto e meschino. Il fatto solo d'escludere la più alta delle qualità virili, lo slancio, quella per cui la giovinezza coincide con la poesia, lo condanna a una doppia mutilazione, fisica e lirica, nei confronti di quell'altra tenzone che vuole invece aria viva, sperto cielo, braccia nude ed impeto sincero. Le bocce sono l'affresco, e il biliardo è il quadretto ad olio. E più libero e vasto agirà sempre il nostro vigore, o il nostro estro, a contatto del suolo naturale o del muro grezzo. Il frescatore esprimendo le sue immagini, e il bocciatore tirando i suoi colpi, ripetono in diverso modo l'esempio d'Anteo, che toccava terra per rifarsi forte. Chè infatti le bocce voglion dire, a prima vista, schiettezza e salute. Alla caramboia vi sarà possibile di centellinare un caffè, o dei liquori. Ma provatevi, alle bocce, se vi riesca di bere altro che del vino!

La rivalutazione di questo gioco, italiano e piemontese fra tutti, non si deve dunque soltanto all'esempio di Pietro Badoglio: e il Generale ha tanta gloria, ormai, da sopportare questa mia lieve sfrondatura. Sicuramente egli vi ha contribuito; e può anche ammettersi che, senza l'alta fama a cui sono salite le partite di Grazzano d'Asti, non si vedrebbero adesso degli spettatori in caramella alle gare dei dopolavoristi milanesi. Il Generale non vi s'era esercitato soltanto in quel di Grazzano. Con le bocce in mano lo avevamo visto anche a Tripoli, nelle pause brevi d'una fatica che avrebbe obbligato a uno svago meno pesante tutt'altro uomo anche più giovine. Ricordo, tre anni or sono, il sorriso dei crocieristi dell'*Oceania* intorno a lui: sorriso che si ripeteva irresistibilmente dal suo, così franco, così spontaneo — e continuo, fatto com'è d'un roseo di sangue, d'un candore di denti, d'una interiore perfezione tradotta sul viso in pace, fermezza, ottimismo assoluto, fiducia senza fine. Nessuno, laggiù in Africa, poteva chiamarlo «signor Pedrin» come alla buona gente monferrina è concesso: ma è certo che, ad ogni colpo riuscito, sarebbe venuto naturale, salvo il rispetto, di battergli una mano sulla spalla; o di toccare il bicchiere col suo. E un'altra cosa è certa: che insieme a questa confidenza affettuosa, cresceva negli assistenti un senso d'estimazione più convinta, più conscia, più sicura: quasi che l'abilità a quel gioco semplicissimo, ci garentisse la sua valentia in partite ben altrimenti complesse e impegnative. Oggi, ripensando le vittorie del soldato meraviglioso, non riesco a disgiungere la visione sublime dalla minima, il campo di battaglia dal campo di bocce. Fra le piccole manovre atte a preparare le grandi, non so ormai immaginare niente di meglio, che quelle sfere di duro legno obbliganti il giocatore, volta a volta, all'impeto più rude e alla più calma pazienza. Tutta la sintesi della guerra è lì entro. Adesso, la fermezza e la misura. E tra un attimo, il bersaglio e la rincorsa. E avere sempre in mano il pallino — come si dice in Piemonte — anche dove a bocce non si gioca! E accorgimento tattico; e occhio in vedetta, sempre. Cautela, e sopportazione; giusto passo, e attenta mira. *L'acchito* e *l'accosto* non potrebbero venir insegnati, tali e quali, dai trattati di buona milizia? E forse a Milano non si vanta l'*ondà mi de rigòl* come il colmo della malizia strategica? Ma poi, quando bisogni, non appena sia esaurita la tattica degli assaggi e degli accostamenti, al momento designato, nè prima nè poi, sia l'assalto senza indugio, sia la bocciata senza pietà! «*Pan-pan*»: e vadano spiantati di colpo, gli avversari; oppure salti in aria la fortezza, cioè il pallino, a costo di rimettersi il punto, a costo d'andare travolti nello scoppio! Il bocciatore che stringe i denti e si rimbocca le maniche per lanciarsi all'offensiva, è superbo; e non so perchè Moschi, o Messina, o altri fra i nostri migliori scultori d'atleti, non tenti di plasmarlo in quel gesto di carica, sì armonioso e plenario nella sua crudezza, di cui la statuaria antica non poteva darci un'immagine, ignorando il bombardiere. Non perseguitatemi, ombre dell'Ellade, se dirò che ai miei occhi il bocciatore è più bello del discobolo.

Eppure, prima della guerra, le bocce non trovavano grazia che fra il popolo minuto. Era la dolce epoca floreale in cui il fiore dell'ireos saliva sulle colonne romane: e la gioventù atta alle armi camminava un po' tutta come Mario Bonnard, portava guanti come il Gastone del ritornello, e per nessuna ragione al mondo si sarebbe adattata ad un gioco che sporca le mani. Chi ardiva farlo, per una volta, in occasione d'una scampagnata, era col sottinteso ironico di un'incanagliatura volontaria. E ad ogni colpo ribrezzava, per quel po' di sporco rimasto sulle dita, con più sgomento di lady Macbeth: e dopo una sola partita andava a lavarsele, quelle mani, con più fretta di Pilato. Era un divertimento da *plebs*; da gente che suda tutta la settimana, e ha ormai il bisogno di sudare, di portar pesi pure la domenica.

***

Qualcuno m'informava che la nobile Società del Giardino, nel 1783, era sorta in Milano «con lo scopo d'esercitare i soci nel gioco delle bocce». E già al Giardino non si tirava più che di scherma, trent'anni or sono: ma

CRONACA CITTADINA

PASSATO GLORIOSO CHE RISORGE

I lavori del Congresso storico da Chieri a Fossano

Il Ministro De Vecchi in Val d'Aosta per i restauri ai castelli e al Teatro romano

Da domenica Chieri vive giornate di festa. Ieri ancora tutta la città era nello spirito cordialmente vivo ai suoi ospiti graditissimi. I lavori della seconda giornata del ventinovesimo Congresso storico subalpino sono stati ripresi ieri mattina. S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, per ragioni del suo alto ufficio si è recato insieme ad eminenti personalità degli studi storico-archeologici, in Valle d'Aosta a visitare i lavori e restauri agli storici Castelli e al Teatro romano, che ieri sono stati illustrati in interessanti relazioni.

« I flagellanti bianchi »

Ha presieduto l'assemblea il prof. Silvio Pivano, al cui fianco era il vice-presidente prof. Falco, i componenti del Consiglio direttivo al dott. Geisser, Podestà di Chieri, Cenna già ieri alcune relazioni vertevano appunto sulla città di Chieri di cui il dott. Barzi ha illustrato nella sua comunicazione il periodo che concerne la difesa di Ludovico il Bavaro come è ricordato secondo gli Ordinati del Comune. Il prof. Giovanni Vacchetta ha dato comunicazione di un suo studio sulla vasca battesimale del Duomo di Chieri, dovuta alla munificenza di Tommaso Tana, cavaliere di Rodi, che nel 1503 decretava la costruzione della vasca battesimale.

La relazione di Monsignor Borghezio sul movimento dei flagellanti bianchi che negli anni 1399-1400 percorse l'Italia, è stata seguita con particolare interesse. Le origini del singolare moto religioso-politico sono avvolte nella leggenda, ma poichè il primo ricordo di questo movimento si riferisce a Chieri, il Borghezio ritiene che appunto in questa città abbia avuto origine. Nel 1399 il giorno 5 di marzo in Chieri ebbe inizio una processione di uomini e donne in bianche vesti che implorarono misericordia. Da quella data il movimento, che può essere considerato come uno dei più singolari moti politico-religiosi del Medioevo, si estese per tutta l'Italia.

Il giovane Emanuele Artom ha presentato un accurato studio sull'economia del Piemonte nell'Impero romano; il prof. Carlo Guido Mor ha esaurientemente trattato il problema della formazione territoriale del Comune valenzano nel secolo XIII, e il prof. Luigi Negri ha esposto una interessante comunicazione su Tommaso III di Saluzzo e la sua opera: « il Cavaliere Errante », annunziando prossimi accurati studi sui Codici che di quest'opera sono posseduti dalla Biblioteca Nazionale di Torino, e da quella di Parigi.

Su Vittorio Amedeo II e il Principe Eugenio di Savoia ha parlato il prof. Carlo Contessa illustrando il periodo della loro prima guerra in Piemonte contro la Francia e mettendo in piena rilievo le virtù politico-diplomatiche e guerresche dei Principi sabaudi. Hanno chiuso la seduta mattutina la relazioni di Michele Bocksruth sulla preparazione del dizionario dei monasteri di regola benedettina, e quella del dott. Gioselle sulla Commenda di Sant'Antonio.

Nel pomeriggio a bordo di autinnezzi i congressisti si sono recati a Fossano ove sono stati accolti dalla fervida dimostrazione di simpatia da tutta la popolazione. Nella nuova sede, che era stata elegantemente addobbata, ha avuto inizio la seduta nella quale il Podestà di Fossano avv. Bonino ha fatto precedere un cordiale saluto ai congressisti a nome di tutta la cittadinanza. A lui ha risposto il prof. Picaud con elevate espressioni.

Alla seduta hanno partecipato S. E. Baldino Giuliano, S. E. Patetta, il Segretario Federale di Cuneo dott. Bonino, il colonnello Pivano e altre personalità. Le prime relazioni svolte a Fossano vertono appunto sulla storia di questo importante centro. Il prof. Giorgio Falco ha illustrato la costruzione del Castello di Fossano che è stato edificato da Filippo d'Acaia negli anni che vanno dal 1324 al 1332. Ancora il prof. Vacchetta, come già al mattino, ha parlato nella seduta pomeridiana su un argomento storico artistico, ricordando la vita del pittore Fuseri che ha adornato di tante opere le chiese del Piemonte tra le quali principalmente quella Collegiata di Revello.

La danza delle spade

Il Segretario Federale di Cuneo Attilio Bonino, che alle molte incombenze della sua carica politica ama aggiungere la serietà degli studi storici, ha parlato su gli architetti Rangone di Montalcino indicando agli studiosi preziosi dati che potranno essere utilmente sfruttati. Importante e interessante è stata la relazione dell'avv. Mario Sorco su un epistolario inedito di Giovanni Giovanone Ascona lettore di teorica all'Università di Torino, figura storica di picco rilievo. Infine Monsignor Borghezio ha dato relazione degli studi del prof. Romualdo Pasatt fondatore della Società dei cultori dell'archeologia cristiana.

Al Municipio ha poi avuto luogo un ricevimento al quale hanno partecipato tutti i congressisti e le personalità giunte dai centri vicini. Una schiera fiorita di giovani signorine in costume ha salutato in ritardo. Veramente squisita il modo con cui Fossano ha ricevuto gli ospiti, degno in tutto delle tradizioni storiche di questo glorioso centro. A sera nella piazza del Castello il Dopolavoro di Castelletto Stura ha eseguito una rievocazione della danza delle spade che è riuscita una numerosa visione di grazia e di forza.

Oggi S. E. Giuliano celebrerà alla presenza del Ministro della Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon il settimo centenario della storica avvenimento della fondazione della città di Fossano.

al. vi.

Ricevute giacenti per oro offerto alla Patria

Presso alcuni Gruppi rionali sono tuttora giacenti varie ricevute per oro offerto alla Patria che non si sono potute consegnare agli offerenti per sopravvenuto cambio del loro domicilio o conseguente irreperibilità.

Invito perciò coloro che non siano ancora in possesso della ricevuta dell'oro versato, a rivolgersi ai Gruppi rionali ove il versamento è stato effettuato, per il ritiro delle ricevute in parola.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

IL RISVEGLIO DEI « CENTAURI »

Una grande giornata sotto il patrocinio de "La Stampa,,

L'appoggio del Federale e del Podestà

La sveglia — o grido d'allarme, che dir si voglia — levata dalle nostre colonne nel recente scritto « Corsa motoristica cercasi... », dove si deplorava vivacemente il completo assenteismo di Torino, durante tutto l'anno, dai quadri delle manifestazioni sportive riservate agli sport del motore, ha sortito lieto effetto.

Una parte dei dormienti, rispondenti all'agile indovinato nome di « centauri », si è svegliata ed ha risposto all'appello. L'altra, quella che viaggia su quattro ruote, è naturalmente un po' più lenta a rimettersi in movimento, e per questo scorcio di stagione si limiterà ad applaudire i fratelli minori, i motociclisti — ma in compenso già ha impostato in programma grandi cose per l'anno venturo.

Avremo dunque, il 18 ottobre, in occasione dell'inaugurazione della Mostra torinese della Meccanica, una bella, piena e popolare giornata di sport motociclistico. Diremo subito che l'iniziativa da noi invocata è partita, sul terreno concreto, dalla Federazione Provinciale Fascista: il Federale Gazzotti, sportivo di buona tempra, ha pienamente condivise le nostre considerazioni sui sonni motoristici degli sportivi torinesi, ed ha dettate le direttive per la parentesi di vitalità che deve precludere a un decisivo risveglio per l'anno venturo. Ha accordato alla ventilata manifestazione tutto il suo autorevole appoggio, ed ha promesso — come per parte sua ha promesso il Podestà ing. Sartirana — il personale intervento al grande Raduno motociclistico che chiuderà, il 18 ottobre pomeriggio, la simpatica manifestazione.

Promotore, sotto gli auspici della Federazione e col patrocinio de *La Stampa*, è un Comitato appositamente costituito tra l'Associazione Motociclistica di Torino (ex-Motoclub), l'Ente della V Mostra della Meccanica e il Dopolavoro della S. A. Volugrafo.

Il 18 ottobre si inizieranno le liete fatiche dei nostri sportivi con una scalata ciclistica Sassi-Superga, riservata agli iscritti del Dopolavoro Aziendali di Torino e provincia. Seguirà una grande Corsa motociclistica sulla classica salita di Superga, aperta a tutti i licenziati della R.F.M.I.: vedremo così, accanto ai nostri appassionati dilettanti, i migliori assi del motociclismo nazionale. Saranno ammesse tutte le categorie di macchine, sciolte o con carrozzino, e persino i motofurgoni commerciali, che per la prima volta si cimenteranno in una gara in salita. La dotazione di premi è in d'ora assicurata di entità interessante.

Nel pomeriggio, poi, si svolgerà a Torino, con il concentramento in piazza Castello, un importante Raduno motociclistico nazionale, che metterà in palio ricchi premi, e che darà certamente occasione di convegno ad uno stuolo innumerevole di partecipanti. Ivi le forze motociclistiche saranno inquadrate, e proseguiranno poi in sfilata d'onore, in compatto corteo per le vie cittadine, sotto la guida dei Gerarchi, sino alla interessante Mostra della Meccanica — che quest'anno ospiterà pure un ricco reparto motociclistico — dove i partecipanti avranno libero ingresso.

Questo, in linea di massima, l'attraente programma. Daremo presto maggiori dettagli, e forniremo agli interessati le modalità per la partecipazione.

Il cinquantenario dei Padri Passionisti a San Pancrazio di Pinerolo

Sono cinquant'anni che i Padri Passionisti, figli spirituali di Paolo della Croce di Ovada, si trovano nel santuario di S. Pancrazio a Pinerolo. Il Cardinale Gaetano Alimonda affidò loro quella chiesa. La data cinquantenaria sarà ricordata in questi giorni coll'intervento di parecchi vescovi e del Cardinale Arcivescovo.

Domenica prossima alle ore 7 celebrerà la S. Messa mons. Mazzini; alle ore 10 terrà il solenne pontificale mons. Foruzzo, passionista, vescovo di Agrigento. Nel pomeriggio alle ore 16 vi sarà la processione solenne con intervento del Cardinale Arcivescovo che impartirà la benedizione pontificale.

Il Cardinale Salotti

E' giunto ieri sera, ricevuto alla stazione dal Superiore dei Missionari della Consolata mons. Barlassina, S. Em. il Cardinale Carlo Salotti, che ha presieduto a Lourdes il pellegrinaggio nazionale. L'eminente porporato è ospite dei Missionari della Consolata. Egli ripartirà domani per Roma.

Il Labaro dei Fasci Giovanili riportato a Roma

Il labaro del Comando Generale dei Fasci Giovanili, che era stato portato nella nostra città in occasione dei Campionati nazionali dei Giovani fascisti, ha ripreso ieri con il treno delle 21,15 la via di Roma. La gloriosa insegna, scortata dal gen. Moretti, capo di Stato Maggiore del Comando generale dei Fasci Giovanili e da un plotone armato del Comando federale di Torino, è stata portata alla stazione di Porta Nuova. Sotto la pensilina erano convenuti per rendere gli onori al labaro e per salutare il colonnello Moretti, il Segretario federale Piero Gazzotti e numerosi ufficiali dei Giovani fascisti del Comando federale.

Visita di congedo del generale Mazzucco a Casa Littoria

Il generale pilota Renato Mazzucco, che lascia il comando della II Brigata Aerea perchè destinato ad un alto incarico in Africa Orientale, si è recato ieri in visita di congedo a Casa Littoria.

Il Segretario Federale ha ricevuto e cordialmente intrattenuto il generale Mazzucco, ringraziandolo a nome del Fascismo torinese del gradito omaggio, ed esprimendogli vivi voti augurali per l'attività che egli si appresta a svolgere nell'Impero.

Il rapporto degli artigiani

Nei prossimi giorni avrà luogo un rapporto di tutti i dirigenti artigiani di Torino (capi comunità, capi mestiere, consultori di mestiere e fiduciari di comunità), per l'illustrazione dei recenti accordi salariali e di quello relativo alla Cassa assegni familiari, nonchè per la collaborazione che deve essere prestata all'azione del Partito circa la vigilanza sui prezzi. Verrà anche illustrata la recente riforma tributaria.

Un concorso filodrammatico nel Teatro del Dopol. Ferroviario

Indetto ed organizzato dall'Ispettorato O.N.D. La Zona, dal 19 al 27 corrente avrà luogo nel nuovo Teatro del Dopolavoro Ferroviario (via Sacchi 20 bis) il Concorso Filodrammatico zonale. Il calendario delle recite è il seguente: Sabato 19 settembre XIV, Fil. Dop. di Asti; domenica 20 sett., Fil. Dop. di Alessandria; martedì 22 sett., Fil. Dop. di Vercelli; giovedì 24 sett., Fil. Dop. di Torino; sabato 26 sett., Fil. Dop. di Cuneo; domenica 27 sett., Fil. Dop. di Novara.

Per tutte le Compagnie è fissato come lavoro d'obbligo il dramma in un atto « La febbre dell'oro » di L. Chiarelli: quale rappresentanza di Torino si produrrà la Fil. del Dop. Ferroviario con il dramma in tre atti « Fiamme nell'ombra » di E. A. Butti. Con comunicato successivo saranno fra breve resi noti i lavori presentati dalle altre Compagnie.

I prezzi per i tre ordini di posti sono i seguenti: Poltrone numerate L. 3; poltroncine di platea L. 1; galleria L. 2 (tutto compreso ingresso e tasse erariale).

Da mercoledì 9 corrente i biglietti per tutte le recite sono in vendita presso gli uffici del Dop. Provinciale (corso V. Em.le 73).

I prezzi del pane

Il C.I.P. conferma che a partire da ieri, lunedì, i prezzi di vendita del pane sono i seguenti:

Pane confezionato con farina tipo « 0 » di tutte le qualità e forme superiori al gr. 60, L. 1,75 al chilo;

Pane di prima qualità confezionato con farina N. 1 in forme superiori ai gr. 90, L. 1.80 al kg.;

Pane comune confezionato con farina N. 2 in forme di gr. 600-900, L. 1.50 al kg.

I suddetti prezzi costituiscono quelli erroneamente segnalati in precedenza.

Il pieno successo della Settimana Commerciale

Un dono di S. M. il Re

La IX Settimana Commerciale ha incontrato il maggior favore del pubblico. Lo dimostra la folla che si assiepa in piazza Vittorio Veneto, gremisce i padiglioni, si stipa davanti alla bella rassegna di prodotti dell'industria e dell'artigianato ed ai banchi di prodotti agricoli e gastronomici. Una perenne atmosfera di festa, di sana allegria pervade i visitatori che vanno i più impensati ed utili oggetti per la casa, l'ufficio od i laboratori; le più recenti applicazioni di invenzioni; ed inoltre un vasto ed invitante campionario di vini, dolciumi e frutta e fra quest'ultima l'uva il cui consumo, patrocinato dal Regime, raggiunge quest'anno un successo non ancora toccato gli anni scorsi.

Il favore incontrato dalla manifestazione premia così l'infaticata attività del Comitato organizzatore. Al presidente cav. Cotto è giunto ieri graditissimo l'annuncio che il Ministro della Real Casa ha inviato in nome di S. M. il Re una Coppa d'acciaio da assegnarsi per premio ad uno degli espositori della IX Settimana Commerciale. L'augusto riconoscimento ha riempito di giubilo gli organizzatori: il premio del Re viene ad aggiungersi a quelli offerti da Enti privati per incoraggiare la bella annuale manifestazione cittadina.

L'Annuario degli industriali della nostra Provincia

L'assedio economico ha posto chiaramente in luce che l'industria italiana è perfettamente in grado di lottare contro quella straniera in quei campi della produzione nei quali questa aveva prevalso, esercitando una concorrenza che non appariva giustificata da pregi speciali della merce. A tale proposito, l'inchiesta condotta dalla Unione Industriale di Torino è stata molto eloquente.

Nell'intento di continuare la battaglia, l'Unione Industriale di Torino ha preso la felice iniziativa, come abbiamo già avuto occasione di pubblicare, di compilare l'Annuario degli industriali della Provincia. Possiamo ora aggiungere che il lavoro è a buon punto e che la pubblicazione incontrerà il totale gradimento del pubblico.

Si tratta di un'opera poderosa, contenente la ragione sociale, l'indirizzo, l'elenco della produzione specifica, sedi di rappresentanze italiane ed estere, paesi di esportazione ecc. di ognuna delle migliaia di ditte della Provincia di Torino iscritte alla Unione. Essa sarà razionalmente distribuita nelle sue 600 e più pagine, con divisione di categorie, sottocategorie, indici, notizie utili.

I rapidi turistici

Interessanti gite ai monti e in riviera

Un treno per il Circuito di Monza

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. comunica l'elenco delle gite popolari che si effettueranno domenica 13 settembre. Eccone il programma vario e interessante:

Torino-Susa-Bardonecchia lire 8, colle gite facoltative: da Oulx C. S. a Claviere o Sestriere lire 9; a Monte Sise lire 14; da Susa a Moncenisio lire 10.

Torino-Torre Pellice-Barge lire 9, colle gite facoltative: da Pinerolo a Perosa Argentina lire 2,50; a Perrero lire 6; a Fenestrelle lire 9,50; a Pragelato lire 13; da Torre Pellice a Bobbio Pellice lire 4; da Barge a Crissolo lire 8.

Torino-Vavalto S. lire 12, colle gite facoltative: da Varallo ad Alagna lire 18,40; a Scopello lire 8,40; a Fossano lire 8,40; da Varallo al Sacro Monte lire 1,60.

Torino-Mondovì-Vicoforte S. Michele lire 10, colle gite facoltative: da Mondovì a Santuario lire 1,40; a Frabosa Soprana lire 6; da Vicoforte S. M. a Montaldo 3,50.

Torino-Genova lire 13.

Torino-Milano-Monza Circuito lire 17,50, compresa la quota per Binasco Lesmo: ingresso (facoltativo) alla Triennale di Milano lire 2; ingresso al prato del Circuito automobilistico lire 7.

Torino-Serravinga Ceresco-Casale Monf. lire 11.

Torino-Nizza Monferrato lire 9.

Torino-Stresa-Pallanza lire 12, colle gite facoltative: da Stresa a Mottarone lire 7; da Arona, o Stresa a Mottarone lire 7; da Arona, o Stresa, o Pallanza per qualunque scalo italiano del Lago Maggiore lire 8.

La vendita dei biglietti avrà inizio — come di consueto — questa mattina alle ore 6, presso la biglietteria di Torino P. N.

Un furto di preziosi nel castello di Redabue

L'autore del colpo identificato

Ci telefonano da Alessandria:

Quale autore del furto compiuto recentemente nel castello di Redabue in danno del marchese Doria-Lamba, al quale sono stati asportati oggetti artistici e denaro liquido per un notevole valore, è stato denunciato l'ex-autista del marchese, certo Giovanni Tazzietta di anni 32, da Valle Lomellina, residente a Torino, in via Della Rocca 19, il quale dopo il furto si è reso irreperibile.

Un buon affare!

Truffata di 90 mila lire

Il decoratore Leonardo Del Sonno, abitante in corso Belgio 99, è stato denunciato per truffa da certa Anastasia Tarditi, abitante in via Bernardino Galliari 10 bis. Nel marzo scorso, visitata dal decoratore la signora venne persuasa ad associarsi alla sua ditta ed invitata a versargli la somma di lire 60 mila. Convinta la donna firmava un contratto.

In un secondo tempo il Del Sonno riuscì ad ottenere dalla Tarditi altre 30 mila lire, queste però a titolo di prestito... gratuito.

In seguito ad alcune circostanze la Tarditi si convinse di essere stata raggirata bellamente ed espose dettagliata denuncia al Commissariato di P. S. Dora. Venne così appurato che tutte le magnifiche attività dell'azienda si riducono a pochi barattoli semivuoti di vernice e ad altri pochi arnesi del mestiere, il tutto del valore approssimativo di lire 500.

Ferito da sconosciuti nei pressi del Martinetto

Il meccanico Marcello Chiesa fu Antonio, di 25 anni, abitante in via Breglio 31, l'altra mattina si presentava all'Astanteria Martini per farsi medicare alcune contusioni alle mani ed alle braccia, che vennero giudicate guaribili in una settimana. Il Chiesa dichiarò che nella notte, poco dopo l'una, mentre stava seduto su di una panca nei pressi del Tiro a segno del Martinetto, veniva avvicinato da due sconosciuti che tentarono di derubarlo del portafogli. Nella colluttazione che ne seguì il Chiesa venne malmenato e percosso, ma riuscì a salvare il peculio.

Regia Università. — Le domande di ammissione agli esami della sessione autunnale devono essere presentate agli uffici di segreteria dal 12 al 20 corrente.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
LE MAMME PREVIDENTI
chiedono già
LE CARTELLE SCOLASTICHE
e i numerosi articoli per la scuola
parti in vendita dai grandiosi Magazzini in via Viotti 4: astucci, penne, matite, compassi, squadre, calamai, cestini per asili, ecc., ecc.
Cartelle scolastiche: da un minimo di L. 3 a un massimo di L. 60.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 21,15: Comp. Tosca con la Ricista «Isola con le donne».
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni. L. 2
MOTONAVE (P. Vittorio): Orch. danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
CAY DANZE: Ore 21-23: c. Moncalieri 53
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO Le spie di Napoleone. Prima
IDEAL: « Dramma per televisione » e Spettacolo Jue Frey. Diurni L. 1,05.
STATUTO: 2 Film: « La città perduta » con W. Boyd e « Se avessi un milione », con Gary Cooper. Dopol. 1,05.
RAFFET: Tutto il mondo ride e Var.
ALFI: « Barbablù, Barbablù » e Cacciatore », allorismi di Tellusco.
NAZIONALE: Incrociatore misterioso.
MASSIMO: «Corazzata Cangress», 1,05. Domani: nuovo programma.
ITALIA: ... e lucean le stelle, Esperia.
SAVOIA: « I Crociati », Loretta Young.
OLIMPIA: Cardinale Richelieu, Arliss.
CORSO: « L'ebbrezza dell'oro », Barnes
REX: « I tre moschettieri ».

I divertimenti

Oggi al CINEMA AMBROSIO
intrighi d'amore, gelosie di donne, brividi d'emozione, bagliori di guerra ne

LE SPIE DI NAPOLEONE
film « Ufa » che svela i più appassionanti misteri del servizio segreto durante le guerre napoleoniche.

Lil Dagover - Karl Ludwig Diehl
insieme con la nuova attrice *Heli Finkenzeller*, interpretano con superba efficacia questa produzione di *Gerhard Lamprecht*, presentata dall'« ENIC ».

Al CINECORSO domani
il 1° film Metro della stagione.
ULTIME NOTIZIE
con *Virginia Bruce* e *Spencer Tracy*, il più sensazionale avvenimento di cronaca nera.
Oggi ultime di *Ribrezzo dell'oro*.

NAZIONALE: ingresso 1,05
« *L'incrociatore misterioso* »

Bollettino Demografico

7 Settembre 1936-XIV

Nati vivi	12
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	23
Matrimoni trascritti	—

Il furto di Ciriè

La cassaforte postale rinvenuta in un bosco

Nei giorni scorsi venne data notizia dell'audace furto avvenuto a Ciriè in danno di quell'Ufficio postale. I ladri, che dovevano essere in tre, dopo aver scassinata la porta d'ingresso dell'ufficio erano penetrati nell'interno dei locali ed avevano asportata la cassaforte del peso di 80 chilogrammi, che conteneva valori per circa ventimila lire. Le pronte indagini iniziate dai carabinieri, purtroppo, non hanno avuto dato risultato soddisfacente: è stata rinvenuta però la cassaforte in un bosco presso il torrente Orco, in territorio di San Benigno Canavese. I ladri, dopo averla sventrata ed essersi appropriati dei valori in essa contenuti, l'avevano abbandonata forse nella notte stessa in cui l'audace impresa venne portata a compimento.

Grave incidente stradale

Un'auto in un fosso

Vittima di un incidente stradale è rimasto ieri verso le 18,30 il commesso Francesco Giovannetti di anni 38, abitante in via Belfiore 18.

Il Giovannetti proveniente da Asti, faceva ritorno nella nostra città guidando un'automobile. Nei pressi di Poirino, per cause imprecisate, la macchina sbandava paurosamente e andava a finire in un fossato fiancheggiante la strada. Il Giovannetti veniva estratto gravemente ferito dai rottami dell'automobile da alcuni automobilisti di passaggio e trasportato all'ospedale di Poirino. Quei sanitari gli riscontravano numerose ferite al capo, le commozione cerebrale e contusioni e abrasioni in varie parti del corpo. Sul posto si portava prontamente il brigadiere dei Carabinieri della stazione di Poirino, il quale provvedeva a fare gli accertamenti del caso e a dare notizia dell'incidente ai familiari del ferito. Così verso le 17 giungeva all'ospedale la moglie del Giovannetti.

STATO CIVILE

7 Settembre 1936-XIV

Brunetto Luigi fu Pietro, a. 67, di S. Maurizio Canavese, pensionato, coniugato con Vittoria Emanuele 38 — **Baudino Maria** v. **Taverna**, a. 69, di Montanaro, casalinga, via Volpiatto 11 — **Nicola Lucia** v. **Massherana**, a. 83, di Poirino, pensionata, via Chiapinotto 26 bis — **Pennacoli Fanny** fu Francesco, a. 54, di Piverone, agiata, via della Rocca 19 — **Aristora Giuseppe** fu Luigi, a. 85, di Torino, pensionato, via Belfiore 16 — **Ragazzi Teresa** v. **Patiatti**, a. 81, di Susa, casalinga, via Stampatori 9 — **Chiara Maria Carla** di Giuseppe, m. 8, di Torino, corso Regina Margherita 203 — **Dall'Aglio Dante** fu Vincenzo, a. 64, di Vicenza, falegname, via Belfiore 27 — **Carella Giovanni** fu Domenico, a. 61, di Chivasso, pensionato, via Nicola Fabrizi 30 — **Bormey Giovanni** fu Giovanni, a. 45, di Issogne, muratore — **Quadriforma Natalina** m. **Valenti**, a. 85, di Montaldo Scarampi, casalinga — **Biangini Giovanni** di Angelo, a. 30, di Salluzzo, brigadiere III. CC. — **Bartonelli Caterina** fu Pietro, a. 68, di Riccardo Cuti, casalinga — **Santarella Pia** fu Pasquale, a. 35, di Trofarello, commerciante — **Garravalle Eugenia** fu Luigi, a. 46, di Carignano, manovale — **Cardino Giovanna Angela** fu Cristina, a. 69, di Chieri, cucitrice — **Mazzaroglio Rosa** nuer **Riverla**, a. 67, di Oldenico, ostara — **Margaglio Adele** nuora **Alessandrina**, a. 27, di Trezzo d'Adda, nuora — **Conteri Luigi** fu Felice, a. 73, di Racconigi, calzolaio — **De Giorgio Antonio** fu Giacomo, a. 55, di Borgaretto, falegname — **Dattoli Michele** fu Angelo, a. 64, di Pozzalo, fondatore — **Barbero Pietro** fu Luigi, a. 61, di Torino, impiegato — **Caspari Luigi**, m. 3, di Vienna.

Scuola motoristi « Balmazio Bresso ». — Dal 16 corrente si riceve presso la segreteria della Scuola, in via Lucerna 25, le iscrizioni al Corso biennale per meccanici motoristi di automezzi.

Aumenti salariali

L'accordo raggiunto per i lavoratori agricoli - Nuove provvidenze assistenziali

Roma, 7 notte.

Si apprende che presso il Ministero delle Corporazioni, fra i dirigenti le Confederazioni dei Lavoratori agricoli e degli Agricoltori è stato raggiunto l'accordo che stabilisce gli adeguamenti salariali e nuove provvidenze di carattere assistenziale per tutte le categorie di lavoratori dell'agricoltura.

Il nuovo contratto dei metallurgici

Il guadagno minimo di cottimo

Roma, 7 notte.

Come stabilito dall'art. 9 del nuovo contratto nazionale per i lavoratori dipendenti dalle industrie meccaniche e metallurgiche, il guadagno minimo di cottimo oltre la paga base, non potrà essere inferiore all'8 per cento.

Per le provincie nelle quali la differenza fra la percentuale di supplemento e la percentuale minima di cottimo fissata in contratto, sia tale da costituire una eccedenza superiore all'8 per cento della paga conglobata, la nuova percentuale di cottimo si otterrà seguendo il procedimento indicato nel comma 3°, 4°, 5° e 6° della parte prima della premessa del contratto nel modo qui espresso e semplificato:

a) se la percentuale di supplemento per il lavoro ad economia era del 20 per cento e la percentuale minima di utile al cottimo del 30 per cento, risulterà dal calcolo l'8,33 che, comportando l'arrotondamento in meno, porterà a fissare la nuova percentuale nella misura dell'8 per cento (minimo stabilito);

b) se la prima era del 10 per cento e la seconda del 20 per cento, risulterà dal calcolo il 9,09 per cento che, comportando l'arrotondamento in meno, porterà a fissare la nuova percentuale nella misura del 9 per cento;

c) se la prima era del 10 per cento e la seconda del 22 per cento, risulterà dal calcolo il 10,0 per cento che, comportando l'arrotondamento in più, porterà a fissare la nuova percentuale nella misura dell'11 per cento;

d) se la prima era del 10 per cento e la seconda del 23 per cento, risulterà dal calcolo il 13,6 per cento che, comportando l'arrotondamento in più, porterà a fissare la nuova percentuale nella misura del 14 per cento.

Analogamente, secondo gli accordi presi dalle due parti, si procederà per le provincie aventi situazioni diverse dagli esempi sopra indicati.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8: 12,45; 13,50; 17: 20,5: 23: Giornale radio — 11,40: Trasmissione da Lecce: Scienze Positivelle nella Basilica Mariana celebrata da S. Em. Rev.ma Borgoncini Duca — 12-12,10: Scienze Benedettine: degli apparecchi della Storica Loreto — 12,10: Dischi — 13,10: Le leggende del Reni — 13,30: Orchestra Marchi — 14-14,15: Comunicato Reale del Bollettino Borsa — 16,40: La conversita del Rullino e delle Piccole Italiane — 17,10: Dischi — 17,30: Bollettino pressagi — 17,35: Emilia Rosselli: Argomenti femminili — 18,30: Comunicaz. del Dopolav. e della R. Soc. Geograf. — 19: Musica varia — 19,40: Notizie in lingue estere — 20,30: Conversaz. a cura del Comitato per la Università di Roma — 20,45: Cenni sull'opera: « I due pitocchi Amanti » — 20,45: « I due pitocchi Amanti », commedia lirica in un atto di E. Cornelli, musica di Attilio Parelli — 21,55: Conversazione di Riccardo Barchelli — 21,45: « Il volto della Veronica », leggenda fiorentina in un atto di Nigond e Rizzi, musica di Ezio Camussi, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi; Dopo le opere: musica da ballo fino alle 23,30 (Angelini e la sua orchestra).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Allegretto un pò troppo leggermente in tre atti di Guglielmo Zorzi — 23,15: Musica da ballo — 23: Giornale Radio.

Vienna: 23,5-1: Musica da ballo — **Bruxelles** I: 22,15-23,10: Musica da ballo — **Praga** II: 22,15: Dischi — **Parigi P. P.:** 21,30-23: Dal cabaret « Sherazade » — **Radio Parigi:** 23,45: Musica da ballo: 23,15-0,15: Musica leggera — **Tolosa:** 22: Canzoni, orchestra viennese; 23: Orchestra argentina, operette, marce militari; 0,5-0,30: Musica leggera e il film — **Amburgo:** 22,30-24: Fisarmonicche, strumenti popolari e orchestra da ballo — **Lussemburgo:** 22,35: Musica leggera; 23: Musica da jazz.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

7 Settembre 1936-XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. ore 7	Cielo	Mare
Genova	25,0	16,0	sereno	misto	mosso
S. Remo	26,0	16,0	ditto	sereno	»
Milano	27,0	21,0	vario	»	—
Venezia	27,0	14,0	ditto	»	mosso
Trieste	28,0	16,0	»	sereno	»
Bologna	29,0	17,0	quasi	misto	mosso
Firenze	27,4	14,0	»	sereno	—
Ancona	24,0	17,0	»	misto	mosso
Rimini	23,0	15,0	vario	»	»
Roma	28,0	17,0	ditto	sereno	»
Napoli	27,0	19,0	quasi	»	calmo
Bari	24,0	19,0	»	misto	agitato
Taranto	26,0	19,0	vario	coperto	»
Palermo	28,0	21,0	ditto	sereno	»
Catania	30,0	20,0	ditto	ditto	mosso
Messina	30,0	19,0	vario	coperto	»
Cagliari	27,0	22,0	vario	misto	grosso
Trapani	30,0	26,0	quasi	»	»
Sorgono	28,0	18,0	»	»	mosso
Rodi	32,0	26,0	»	sereno	»

TEMPERATURA DI TORINO
Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 24,3
Minima	+ 15,8
Press. barometrica	mm. 743
Umidità	55%

Oss. R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 22,—
Minima	+ 13,—
Cielo: sereno.	

Previsioni del tempo

Roma, 7 notte.

Tendenza generale: tempo ancora instabile con tendenza a leggero peggioramento sulla Liguria e Piemonte e con tendenza a miglioramento sull'Italia meridionale. Stato del cielo: ovunque nuvolosamente di varia intensità e durata con schiarite alternate a brevi precipitazioni anche a carattere temporalesco specie sui rilievi montuosi. Venti: prevalentemente moderati e quasi forti settentrionali sull'alto versante Adriatico, mareggiati altrove. Temperatura generalmente stazionaria. Mare: piuttosto agitato.

FALLIMENTI

TORINO, 7. — **Gambassiani Nello**, stuf., via Montevecchio 9; sent. 4-9-36; ist. istanza di creditore; giud. delegato avv. Bertan, curatore Rippa avv. Bernardini; verif. cred. 19-10, ore 9,30 — **Prina Giacomo**, falegname, Campiglione; sent. 4-9-36 su istanza dell'Esattore; giud. deleg. avv. Rostan, curatore Filippino avv. Viterbo; verif. cred. 19-10, ore 10,30 — **Calotto Luigi**, veterin., via Vibò 42; sent. 4-9-36 su istanza di creditore; giud. deleg. avv. Rostan, curatore Rinetto avv. Ettore; verif. cred. 17-10, ore 9,30 — **Abrate Mario**, grassatore di detersivi, Grugliasco; sent. 4-9-36 su istanza di creditore giud. deleg. avv. Rostan, curatore Rossi dott. Alessandro, verif. cred. 20-10, ore 9,30 — **Vercurri Angelo**, autoriparatore, via Goldoni 8; sent. 5-9-36 revoca fallimento per mancanza di massa passiva.

Sofferente di Stomaco!
Dovete sempre rinunciare alle cose gustose?

Come è che non osate riunirvi ai vostri amici per fare un buon pasto per paura di soffrire dopo? Novanta volte su cento l'origine di questi malesseri digestivi è uno stomaco trascurato. Avete forse mangiato troppo presto e troppo abbondantemente dei cibi pesanti; in una parola avete abusato del vostro stomaco ed ora esso risponde in una ribellione. Troppo subito il male col prendere un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata dopo i pasti ed ogni volta che il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza in pochi minuti la sovercbia acidità stomacale, che è quasi sempre la causa dei vostri dolori. Essa sopprime quella flatulenza, quegli acidi, quella palpitazione, mal di testa e quella pesantezza che sono così penosi dopo i pasti. Non trattate questi avvertimenti alla leggera, poichè ciò che oggi non è altro che un piccolo malessere, può degenerare domani in indigestione cronica ed ancora peggio in ulcerazione di stomaco. Per evitare tutti questi malanni prendete la Magnesia Bisurata e potrete quindi partecipare ai buoni pasti dei vostri amici senza alcun timore. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette a Lire 4.05 il flacone ed in grandi flaconi economici a Lire 8.10.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAG

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 7 settembre 1936-XIV.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	76 90	Fiat	410 —
Id. 5 %	99 80	Ceramica Pozzi	1000 —
Redim. 3½	76 50	Ferriere	10 475
Id. 1. c.	78 45	Fonderie Riunite	1070 —
B.T.N. 1940	100 25	Gas	1000 —
Id. 1943 (8)	99 20	Ilva	179 25
Id. 1944	98 —	Immobiliare	1000 —
Littorio 4½	451 —	Incet	1000 —
Id. 5%	449 —	Ingg. Ercole	1000 —
Id. 3½ %	401 —	Isotta Fraschini	1000 —
Buoni Nov. 5%	100 —	Italcementi	1000 —
Id. 4%	100 —	Italgas	1000 —
Id. 3½ %	100 —	Italiana Gomma	1000 —
Buoni Nov. 5%	100 —	Lanificio Rossi	1000 —
Id. 4%	100 —	Linificio	1000 —
Id. 3½ %	100 —	Magnesio	1000 —
Buoni Nov. 5%	100 —	Manifatture Cotoniere	1000 —
Id. 4%	100 —	Marconi	1000 —
Id. 3½ %	100 —	Metallurgica	1000 —
Buoni Nov. 5%	100 —	Montecatini	1000 —
Id. 4%	100 —	Olcese	1000 —
Id. 3½ %	100 —	Pirelli	1000 —
Buoni Nov. 5%	100 —	Rinascente	1000 —
Id. 4%	100 —	Rumianca	1000 —
Id. 3½ %	100 —	Salumificio Negroni	1000 —
Buoni Nov. 5%	100 —	Snia Viscosa	1000 —
Id. 4%	100 —	Terni	1000 —
Id. 3½ %	100 —	Unione Zuccheri	1000 —
Buoni Nov. 5%	100 —	Veneziana Energia	1000 —
Id. 4%	100 —	Vetrerie Riunite	1000 —
Id. 3½ %	100 —	Zuccherifici Meridionali	1000 —
Buoni Nov. 5%	100 —	Zuccherifici Romagnoli	1000 —
Id. 4%	100 —	Zuccherifici Veneti	1000 —
Id. 3½ %	100 —	Zuccherifici Vesuviani	1000 —
Buoni Nov. 5%	100 —	Zuccherifici Vesuviani	1000 —
Id. 4%	100 —	Zuccherifici Vesuviani

Anno 70 TORINO - Martedì 8 Settembre 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 214

Una colonia di agricoltori bianchi è stata assalita in Algeria da una turba di negri armati che agitavano una bandiera rossa. Come si vede l'azione del « fronte popolare » si estende con successo dall'Europa all'Africa.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

I soldati di Mola
a sei Km. da S. Sebastiano

Hendaye, 7 notte.

L'esercito di Mola ha raggiunto stasera le prime case dei Passaggi, villaggi a sei chilometri da San Sebastiano, che si consumano lentamente nell'incendio. Il fuoco è stato appiccato ai Passaggi come a Irun, dagli anarchici e socialisti che, vista ormai impossibile la resistenza, hanno preferito distruggere le loro case prima di fuggire su barconi stracarichi verso San Sebastiano, ultima ridotta della difesa governativa del Guipuzcoa.

Tali sono le notizie che recano a Hendaye i primi profughi dei Passaggi. Il lavoro informativo diventa sempre più difficile, poichè la linea delle operazioni si allontana. Stasera si sa con certezza soltanto che i Passaggi sono accerchiati da due colonne: l'una, proveniente dal nord attraverso Fuenterrabia e la montagna di Guadalupe, occupa la frazione dei Passaggi di San Juan, l'altra, venuta da sud — cioè da Ayarzun — occupa le prime case di Passaggi Ancha, altro villaggio situato dirimpetto alla baia, sulla riva di San Sebastiano.

La caduta della capitale del Guipuzcoa sembra ormai inevitabile. Benchè le comunicazioni ferroviarie con Bilbao non siano state ancora interrotte, la morsa si stringe intorno alla ridente città balneare che è attaccata sul lato sud-ovest da Tolosa e da Andoain, in potere dei nazionali da circa un mese, mentre dal nord giungono i vincitori di Irun. Lo stesso giornale Frente Popular, di San Sebastiano, riconosce che due sobborghi a sud-ovest della città sono stati occupati dai nazionali.

Le truppe nazionali cercano di smarrirsi nei meandri della frastagliatissima costa basca e, lasciando da un lato Renteria e gli stessi Passaggi, puntano direttamente sul loro obiettivo principale di San Sebastiano, città la cui presa avrà un'importanza morale incalcolabile, poichè è la tradizionale capitale estiva della Spagna e, in pari tempo, una roccaforte del socialismo.

La riunione diplomatica che era stata convocata per oggi a S. Jean de Luz non ha potuto aver luogo, perchè il governo di Madrid non ha riconosciuto più l'autorità del signor Amerigo Castro, il quale l'aveva rappresentata finora.

Il signor Herbette, ambasciatore di Francia, è partito nel pomeriggio a bordo di un aereo per San Sebastiano, dove tenterà una mediazione per evitare la distruzione della città.

La discordia fra nazionalisti baschi — partito che fa parte del Fronte popolare — e anarchici a proposito della opportunità di continuare la resistenza, è giunta a un punto acutissimo. I primi, membri di un partito cattolico e conservatore divenuto repubblicano solo in virtù dell'appoggio prestato dal nuovo regime alle loro rivendicazioni separatiste, si accorgono ora soltanto di essere andati troppo lontano e si sforzano di risparmiare alla loro città gli orrori di una devastazione totale da parte delle bande estremiste. I profughi giunti oggi a Hendaye narrano che ogni volta che il fuoco viene appiccato a una casa, sorgono risse violente fra i baschi, tra i quali sono numerosissimi operai, e gli anarchici. I socialisti, d'altra parte, tendono piuttosto a seguire i cattolici che gli anarchici, e si mostrano più disposti alla resa. Questo dissenso fra i difensori rende ancora più precaria la situazione della città.

I governativi sconfitti
presso Talavera

Burgos, 7 notte.

Si hanno i primi particolari ufficiali comunicati al quartiere generale di Burgos dai comandanti che hanno partecipato alla presa di Irun e di Fuenterrabia.

Le truppe nazionali sono penetrate all'alba, sotto la pioggia nei sobborghi di Irun. La città, che era in fiamme, alle 6.30 è stata completamente occupata. Mentre il comandante la colonna impartiva le disposizioni di sicurezza, le truppe si raccoglievano nella grande strada ove erano le sedi delle banche, dei caffè e dei club, ridotta ormai un cumulo di rovine fumanti. I governativi, prima di abbandonare la città avevano fatto saltare le case con la dinamite, appiccandovi poi il fuoco. L'ordine di distruzione era stato dato nel momento in cui le avanguardie del « Tercio » entravano a Behobie.

Quanto agli ostaggi detenuti dai governativi, non si conosce ufficialmente che sorte abbiano avuto. E' stato ritrovato il cadavere del capo della polizia, Bardilla. Irun contava 15 mila abitanti, ma finora soltanto seicento persone sono uscite dai loro rifugi. I nazionali stanno provvedendo ai bisogni della città e lavorano a ristabilire le condutture dell'acqua e della corrente elettrica. I pompieri, giunti da Pamplona, soffocano gli ultimi fuochi degli incendi e puntellano i muri pericolanti.

A nord di Toledo, annunzia Radio Siviglia, il generale Varela ha battuto un distaccamento nemico catturando quattro mitragliatrici ed un convoglio di munizioni.

Da Lisbona si ha che il posto di Radio Granata ha annunziato ieri sera che l'ambasciatore di Germania in Spagna ha lasciato ieri Alicante per Berlino, dichiarando che « rifiutava di rappresentare più a lungo la Germania in un paese il cui governo è composto di marxisti irresponsabili ».

La stazione radio di Jerez de la Frontera annuncia che tre sottomarini e una torpediniera del governo hanno attaccato l'incrociatore « España » in rotta per San Sebastiano. La nave nazionale sarebbe riuscita ad affondare la torpediniera e un sottomarino.

Il comitato per l'embargo
si adunerà mercoledì al Foreign Office

Londra, 7 notte.

Finalmente si ha una notizia concreta a proposito del Comitato internazionale di ambasciatori e ministri che avrà l'incarico di stabilire il modo di applicare l'embargo sulle armi dirette in Spagna, decretato da vari governi, e di coordinarlo.

Si apprende stasera, infatti, che la prima riunione avrà luogo mercoledì prossimo al Foreign Office, sotto la presidenza del Segretario finanziario al Tesoro, Morrison, in sostituzione di Antonio Eden, e che vi sono parteciperanno ventiquattro rappresentanti diplomatici accreditati presso questo governo.

Lisbona mostra riserbo

Il particolare curioso è che nessuna risposta è stata data dal governo di Lisbona alle urgenti richieste inglesi e francesi di ritirare le condizioni in forza delle quali il Portogallo si riserva libertà d'azione per il caso in cui il comunismo spagnuolo minacciasse la stabilità interna e l'integrità territoriale portoghesi. Si spera, tuttavia, che il rappresentante di Lisbona non rimarrà assente dalla riunione.

Solo se il Comitato di coordinamento troverà il modo di svolgere le sue discussioni evitando gli urti, potrà essere tenuto agombro dagli ostacoli il terreno sul quale debbono svolgersi, nel corso delle prossime settimane, le conversazioni preliminari per la Conferenza a cinque, che dovrà riunirsi in ottobre. A Londra si nutre oggi una maggiore fiducia circa l'atteggiamento che, in seno alla Conferenza, sarà adottato dalla Germania, credendosi di vedere in un articolo di carattere ufficioso della *Frankfurter Zeitung* il sintomo di una leggera virata di bordo del governo di Berlino nei riguardi del patto franco-sovietico, che costituiva finora il più grave ostacolo alla elaborazione di una formula di conciliazione europea.

Nell'interpretazione londinese dello scritto di parola, che viene qui largamente riportato e commentato, e che secondo certi giornali sarebbe indirizzato più all'Inghilterra che ai lettori tedeschi, la Germania avrebbe accolto i consigli alla moderazione rivoltile recentemente dalla stampa di Londra e dai rappresentanti autorizzati dell'Inghilterra a Berlino e sarebbe disposta a non insistere più sulla cessazione dell'alleanza franco-sovietica come condizione indispensabile per un accordo relativo all'Europa occidentale; essa si accontenterebbe della sostanza, invece che impuntarsi sulla forma, e si direbbe soddisfatta se riuscisse a dimostrare, grazie a un patto occidentale, quelle paure in forza delle quali anche una parte delle destre francesi giudica l'alleanza con i Soviet come garanzia di sicurezza di fronte al pericolo tedesco.

La Germania, per di più, sempre secondo la stampa londinese, sarebbe pronta a sedere accanto alla Russia in una futura Conferenza europea della pace e del disarmo, che seguisse la felice conclusione della Conferenza locarnista: al che un organo conservatore risponde stamane dicendo che Berlino può essere certa che il desiderio di Londra, di contribuire al ristabilimento della fiducia nell'occidente europeo, non è stato scosso dall'accoglienza sconcertante fatta dal governo tedesco al questionario britannico.

Lo stesso *Times* dichiara di nutrire oggi meno apprensioni alla vigilia del grande congresso nazionalsocialista di Norimberga di quante si avevano a Londra in simili occasioni precedenti, ma mostra, nel contempo, di intravvedere oscuri pericoli nella possibilità che il Cancelliere Hitler annunci programmi di politica estera e programmi coloniali nell'atmosfera surriscaldata di una manifestazione di partito, e raccomanda perciò alla Germania di voler intitolare questo congresso: « Il trionfo della moderazione », analogamente a quanto fece negli anni precedenti, chiamando rispettivamente i congressi nazional-socialisti « trionfo della volontà » e « trionfo della libertà ».

Nulla di peggio vi sarebbe, secondo il giornale, che impostare su basi passionali, in un'epoca come la presente, problemi che concernono da vicino gli interessi di tanti Paesi europei.

Le Trade Unions a congresso

S'è inaugurato oggi, a Plymouth, il congresso delle Trade Unions, la cui importanza deriva quest'anno dal fatto che, in seno ad esso, saranno discusse prevalentemente questioni di politica estera. Esso si è aperto con un discorso del presidente Findlay, il quale ha detto:

« avvertire il governo britannico e il governo tedesco che il laburismo inglese non consentirà mai, ma si opporrà energicamente a qualsiasi politica grazie alla quale la pace dell'Europa occidentale sia provvisoriamente assicurata con l'accordare libertà d'azione alla Germania contro la Russia dei Soviet, nell'Europa orientale ».

Il laburismo propone invece un patto di non aggressione basato sul Covenant della Lega tra Inghilterra, Russia e Francia, a cui possano aderire le altre nazioni: « se la Germania non vorrà dare la propria adesione, le si dovrà far capire, ha detto Findlay, che la sua cooperazione non è assolutamente necessaria.

Anche alla Russia però sono state rivolte dall'oratore parole di aspro rimprovero, quando egli ha ricordato il recente processo di Mosca che, come egli ha detto, ha prodotto una profonda e sfavorevole impressione sui laburisti britannici.

I rilievi londinesi del viaggio
di re Edoardo nel Mediterraneo

Londra, 7 notte.

Alla crociera di Re Edoardo nel Mediterraneo, in Inghilterra si era voluto attribuire pochissima importanza. L'incognito del Sovrano era anzi talmente rispettato dalla stampa che non degli organi di lord Rothermere aveva voluto astenersi dal pubblicare qualche particolare del viaggio del Re a bordo del panfilo *Nahlin*.

Senonchè gli incontri di Re Edoardo dapprima con il Re di Grecia e successivamente col Presidente turco, le festose accoglienze ufficiali tributate al Sovrano britannico a Costantinopoli, dove egli è stato salutato, nonostante l'incognito, dai colpi di cannone di rito, e l'incontro odierno con Re Boris sul territorio bulgaro, inducono i giornali a riconoscere che il viaggio reale ha un significato politico, del quale doveva rimanere privo, secondo i programmi annunciati.

Nessun giornale, naturalmente, tenta di attribuire importanza al fatto che i Paesi mediterranei visitati dall'augusto turista sono quelli con i quali l'Inghilterra, all'epoca delle sanzioni, aveva concluso accordi di mutua assistenza navale. Si rileva invece che questa visita sono state fatte

« in una parte del mondo in cui si è affermata recentemente l'influenza tedesca »,

e che Re Edoardo, non diversamente da quando era Principe di Galles, è sempre il migliore ambasciatore dell'Inghilterra, di guisa che il suo viaggio ha rafforzato i legami di amicizia fra Londra e le capitali del Mediterraneo orientale.

Stasera, poi, si annuncia che una delle visite del Sovrano sarà fra breve restituita, giacchè Re Edoardo ha invitato a Londra Kemal Ataturk, il quale ha accettato l'invito. La data non è stata finora fissata, ma, a sottolineare il carattere politico che avrà il viaggio di Kemal nella capitale britannica, si mette in risalto il fatto che il Presidente della Repubblica turca si farà precedere dal suo Primo Ministro Ismet Pascià, il quale dovrebbe essere ospite di Londra nel prossimo futuro.

I termini dell'alleanza
franco-siriaca

Parigi, 7 notte.

Il trattato di alleanza fra la Francia e la Siria consacra l'indipendenza della Siria: indipendenza che sarà effettiva all'atto della sua entrata nella Società delle Nazioni.

La contropartita di questa indipendenza consiste nel trasferimento alla Siria degli obblighi internazionali contratti, durante la durata del mandato, dal governo francese che agiva in nome della Siria.

L'alleanza franco-siriana prevista nel trattato comporta una collaborazione in materia di politica estera, nonchè un'assistenza diplomatica e eventualmente militare in caso di conflitto. Una convenzione militare concerne poi la permanenza provvisoria delle truppe francesi in Siria, la presenza di una missione militare francese presso il governo siriaco e la identità degli armamenti francesi e siriaci.

Nessuna notizia
dello sferico polacco « Lopp »

Varsavia, 7 notte.

Si è sempre senza notizia del pallone polacco « Lopp » partecipante alla Coppa Gordon Bennet, in cui partenza è stata data otto giorni fa a Varsavia.

Si è molto inquieti sulla sorte dell'equipaggio che aveva a bordo viveri per soli tre giorni. Venticinque aeroplani sovietici sono partiti oggi da Leningrado in varie direzioni, alla ricerca del « Lopp ».

NURI PASCIA' ES SAID il Ministro degli Esteri dell'Irak, che era stato designato dal Comitato arabo come arbitro per tentare una conciliazione tra i ribelli e il Governo Palestinese.

UN RECORD DI VELOCITA' ha battuto il signor Dahmer di S. Paul (Stati Uniti) che ha diverato circa quattro chili di navoli in tre minuti e 50 secondi ed è stato incoronato, durante una festa di buontemponi, con una corona di salsicce.

UN NUOVO ABD-EL-KRIM

Gli arabi hanno un capo per condurre la guerriglia in Palestina

Londra comunica ufficialmente l'adozione della maniera forte Il mondo musulmano si agita da Gerusalemme all'India

Londra, 7 notte.

La politica imperiale dell'Inghilterra è fatta con rapidi colpi, senza quelle incertezze e titubanze che contraddistinguono spesso la sua politica estera. Vi è nella politica coloniale come più realismo. Stasera il Ministro delle Colonie ha annunciato ufficialmente di aver deciso che l'intera prima divisione dell'esercito sia inviata in Palestina e che il comando militare di quel paese di mandato sia assunto dal tenente generale J. G. Dill, ex-direttore supremo delle operazioni e dello spionaggio. Il generale Dill partirà alla volta della Terrasanta alle 14 di domani.

Chi è Fausi Kanghi

Continuano frattanto febbrilmente i preparativi per l'invio dei rinforzi di truppe. Ferrovie e armatori sono stati sollecitati dal governo a tener pronti convogli di treni e di navi per l'immediato trasporto di diecimila uomini dai depositi a Southampton, e da qui a Caifa, col preavviso di sole poche ore. Un piroscafo di 13 mila tonnellate, il quale doveva intraprendere una crociera nel Mediterraneo, è stato fermato, e viene tenuto a disposizione dell'esercito.

La situazione in Palestina, infatti, secondo le ultime informazioni di questi ambienti ufficiali, va costantemente peggiorando: si va delineando nel mandato la possibilità di una guerriglia sempre più accanita. Viene riferito che gli arabi hanno trovato un nuovo Abd-el-Krim nella persona di Fausi Kanghi, un « ribelle di professione » come lo definiscono i giornali, il quale, a suo tempo, guidò la rivolta dei Curdi nella Siria, e ultimamente sarebbe rimasto disoccupato. Il fatto importante e che preoccupa l'autorità britannica è che Fausi Kanghi è un professionista della guerriglia desertica, di abilità non inferiore a quella del defunto colonnello Lawrence. Fausi Kanghi possiede conoscenze militari acquisitate alla scuola di guerra turca, che egli ha frequentato durante il conflitto mondiale. Egli avrebbe varcato i confini dell'Irak, dove si trovava recentemente, per mettersi alla testa del movimento palestinese.

Benchè sia giunto in Palestina solo alcune settimane fa, già si notano gli effetti della sua presenza nella maggiore disciplina delle bande arabe e nell'uso più accorto e premeditato dei mezzi di guerra che esse possiedono. Fausi ha, tra l'altro, organizzato una fabbrica di bombe ed ha formato delle scuole di tattica militare, nelle quali i suoi 300 seguaci impartiscono l'opportuna istruzione agli arabi. Inoltre, secondo i giornali di Londra, Kanghi ha distribuito tra le popolazioni palestinesi un proclama, in cui si definisce « condottiero della rivolta araba nella Siria meridionale », e incita alla resistenza fino all'ultimo.

L'autorità britannica nutre poi sospetti che un altro valido contributo alla organizzazione della guerriglia sia stato apportato da giovani arabi reduci dalla Russia dei Soviet, che sarebbero soggiornati per lunghi mesi a spese della terza internazionale.

In fronte a questi inattesi sviluppi e alla decisione presa ieri dall'alto comitato arabo di « continuare la lotta sino alla vittoria », decisione che è stata già resa nota in ogni settore del paese, si considera qui inevitabile che, appena i rinforzi di truppa saranno sbarcati a Caifa, l'alto commissario proclamerà lo stato d'assedio e instaurerà dei tribunali militari che giudicheranno sommariamente tutti i colpevoli di atti di violenza e di sabotaggio.

Ripercussioni fra i mohmman

Molti dubbi si nutrono sempre a Londra sull'efficacia della maniera forte che il governo intende adottare, giacchè essa potrebbe condurre a una rapida cessazione delle ostilità ma anche all'inasprimento dei sentimenti anglofobi della popolazione. Per il momento, tuttavia, il governo britannico è risoluto a tenere con questo mezzo la riaffermazione del prestigio imperiale nel levante: il quale significa, come è noto, controllo di un territorio vicino al canale di Suez e attraverso cui passano le condotte petrolifere dell'Irak che assicurano il combustibile alla flotta inglese del Mediterraneo.

« Il governo di S. M. — dice il comunicato odierno del Ministero delle Colonie — è del parere che non si possa più permettere la continuazione di campagne di violenza e di minaccie, ma che si debba adottare una politica di azione più rapida e più efficace. E' stato lo scopo costante della politica britannica di garantire e mantenere relazioni di amicizia e di fiducia con il popolo musulmano. Per questa ragione, e prescindere da tutte le altre, il governo avrebbe desiderato di evitare con qualsiasi mezzo le misure che ora è costretto a prendere. Ma nessun governo, e meno degli altri un governo che ha responsabilità di mandato, può permettersi di defilettere dalla sua linea di condotta in seguito alle violenze e alle minaccie ».

Si apprende inoltre che le spese della spedizione militare in Palestina dovranno essere sostenute dall'amministrazione locale.

Tra le ripercussioni inevitabili della insurrezione araba in Palestina vi hanno il fermento che, secondo notizie qui giunte oggi, viene segnalato nella regione mussulmana della frontiera nord-ovest dell'India. Secondo informazioni del « Daily Mail » si stanno in quella regione compiendo concentramenti di tribù Mohman, i cui sentimenti ostili verso l'amministrazione britannica non hanno bisogno di essere sottolineati a chi rammenta le difficoltà create dai Mohman l'anno scorso alle truppe inglesi. Tra le tribù, a detta del giornale londinese, una vivacissima propaganda è stata fatta recentemente a favore dei correligionari di Palestina e il governo indiano ha dovuto decidere di prepararsi ad affrontare ogni possibile sorpresa inviando truppe nelle zone strategiche della frontiera nord-ovest. In varii punti dei dintorni di Peshawar si notano ora concentramenti di truppe inglesi e indiane. Nessun particolare viene divulgato sull'entità delle misure militari prese, ma secondo voci giunte a Caraci, la stazione ferroviaria di Peshawar è stata trasformata in una specie di fortezza e la linea ferroviaria conduce al passo di Khyber tra l'India e l'Afganistan, è vigilata da forti contingenti militari.

Sarà dichiarata la guerra santa

Gerusalemme, 7 notte.

La popolazione palestinese vive giornate di angosciosa attesa. L'annuncio del prossimo arrivo di altri diecimila soldati inglesi, destinati a rafforzare la guarnigione locale e a permettere l'immediata proclamazione dello stato di assedio è accolto con i più sinistri commenti. Gli ebrei salutano il provvedimento come l'unico mezzo capace di ristabilire la normalità nel paese; gli arabi, invece, si preparano una nuova sfida anglosionista contro le loro rivendicazioni nazionali. I partiti estremisti indigeni confermano la loro convinzione nella inevitabilità della proclamazione della guerra santa contro gli inglesi. Prima di prendere una decisione definitiva circa la nuova condotta da tenere, il supremo Comitato arabo attende la risposta di Nuri Pascià. Ma il pessimismo più inquietante domina l'opinione pubblica.

La stampa ebraica sostiene che ventiquattro centinaia di ribelli provenienti dalla Siria e dall'Irak hanno raggiunto le bande degli insorti palestinesi, portando una enorme quantità di fucili, di cartuccie e carte autoraggliatrici. I terroristi sperano nella stagione delle piogge che comincierà il mese venturo, favorendo così la loro guerriglia contro le forze del governo.

Il capo supremo degli insorti ha lanciato un proclama alla popolazione, assicurando il pieno proseguimento per lungo tempo l'esercito e la polizia. Le proposte di una tregua decennale e la convocazione di una Conferenza per risolvere il conflitto arabo-ebraico di Palestina sono respinte sdegnosamente

P. A.

Terremoti e bufere di neve
nel Caucaso

Riga, 7 notte.

Radiogrammi da Tiflis annunziano che violente scosse di terremoto sono state registrate nuovamente nel Caucaso settentrionale. Sarebbero crollate più di cento case. Non è possibile calcolare per ora le vittime poichè le comunicazioni con i centri colpiti sono interrotte. Le popolazioni allarmatissime hanno abbandonato gli abitati e vivono accampate nei campi per la tema che le scosse abbiano a ripetersi.

Sempre da Tiflis si apprende che tempeste di neve di eccezionale violenza imperversano sul massiccio dell'Elbrus nel Caucaso. Le raffiche del vento raggiungono, in taluni momenti, la velocità di 40 metri al secondo. Un rifugio alpino è crollato per la violenza del vento. Cinque alpinisti sono stati scaraventati in un burrone, ove hanno trovato la morte. Mancano notizie di tre comitive di alpinisti che tentavano la scalata dell'Elbrus.

Telegrammi da Murmansk annunziano che una forte ondata di freddo si è riversata improvvisamente sulla regione dell'Artico sovietico, facendo notevolmente abbassare la temperatura. Intere flottiglie di pescherecci e piroscafi mercantili si trovano bloccate nei mari di Kara e di Liaptevi. Alcuni rompighiaccio, inviati subito in loro soccorso, sono rimasti anche essi imprigionati dal ghiaccio.

Il clima è divenuto rigidissimo anche in talune regioni della Siberia orientale.

Si ha da Novorissiak che un violento ciclone ha colpito le coste del Mar Nero provocando danni e vittime. Numerose case sono state demolite dalla furia degli elementi. Si registrano otto morti e numerosi feriti gravi. Il traffico marittimo è sospeso. I piroscafi ancorati nei porti hanno dovuto rinviare la partenza e rafforzare gli ormeggi. I danni materiali sono rilevantissimi.

Tripudio di luci e canti
alla festa di Piedigrotta

Napoli, 7 notte.

Piedigrotta è nel suo pieno svolgimento. Raramente Napoli è apparsa così bella, gioiosa e felice come in questa notte piena di stelle e di incanti. Le vie, le piazze, i vicoli sono tutti una festa di luci, di colori, di canti. Canti ovunque: nelle strade e sui terrazzi profumati e trapunti di lampadine multicolori, sulla collina del Vomero e presso il mare, nelle trattorie e nei caffè: il suo solo inno alla gioia.

A sole non ancora calato, la festa aveva il suo inizio. Il popolo e le migliaia e migliaia di turisti affluiti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, si erano già riversati nelle arterie principali per assistere al pittoresco passaggio del corteo dei carri e dei carri. Questo alle 18 si è mosso dalla larga via Foria per scendere fino al quartiere di Chiaia, cuore della festa. Esso procede ordinato, lentamente, scatando fra canti, suoni e applausi, laddove la folla inebbrisce maggiormente. Occupa quasi tutta la lunghezza di via Roma. E' preceduto dalla banda del Dopolavoro degli autotranvieri, da valletti del Comune, dagli alfieri recanti i gagliardetti dei vari Dopolavoro. Vengono poi gli abanderatori e il carro del Guf, che apre i gruppi in costume. In ultimo procedono i carri, su ognuno dei quali, riproducenti eventi storici, remoti o recentissimi, è un'orchestrina con cantanti in piena attività: prima di giungere al Teatro del Popolo, per la grande audizione, i cantanti avranno la voce rauca e i suonatori le braccia indolenzite.

Il passaggio del fantastico corteo strappa alla folla che si pigia nelle vie e sui balconi esclamazioni clamorose di gioia e di entusiasmo. Dall'altezza di via Foria all'ingresso del Teatro del Popolo il corteo impiega oltre tre ore. Il Teatro del Popolo, sorto all'incrocio fra via Caracciolo e viale Elena, quando il corteo vi giunge, è colmo fino all'inverosimile. Tutto procede ordinatamente, secondo il programma predisposto dal Dopolavoro provinciale: la sfilata dei costumi, i cui gruppi eseguono balli e canti dei rispettivi paesi di origine, la presentazione dei carri e infine l'esecuzione delle canzoni premiate, fatta dai migliori interpreti della canzone napoletana.

Poi, a spettacolo finito, la folla si riversa fuori, si unisce all'altra folla e conclude la notte acquistando frutta e cibarie che assurirà tornando a casa, un po' stordita da tanta luce e da tanti canti.

Avenol è giunto a Roma

Roma, 7 notte.

Stamane, alle 8, è giunto a Roma il Segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol.

I Principi di Piemonte
acclamati a Courmayeur

Aosta, 7 notte.

Le LL. AA. RR. II. i Principi di Piemonte, che soggiornano nello storico castello di Sarre ove ha trascorso l'estate la Principessina Maria Pia, hanno compiuto oggi, con una giornata di sole e di azzurro, una gita fino al pittoresco lago di Combal, a metri 1940, oltre la Val Veni sopra Courmayeur. Transitando per questa stazione alpina, ove hanno trascorso i primi giorni di matrimonio, i Principi sono stati vivamente salutati dalla popolazione, dai villeggianti e dalle guide, schierati al loro passaggio.

Il generale Smigly a Venezia

Venezia, 7 notte.

Il gen. Rydz Smigly, accompagnato dalla sua signora e da poche persone del seguito, è giunto a Venezia in forma privata per un breve soggiorno.

La benedizione a Loreto
degli aeroplani in volo

Ancona, 7 notte.

Alle ore 17 di domani, 8 corrente, dalla piazza antistante la Basilica di Loreto, sarà Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Quirinale, impartirà la solenne benedizione agli aeroplani in volo sulla piazza stessa.

Le grandi manovre
dell'Anno XV

Roma, 7 notte.

Le grandi manovre dell'anno XV avranno luogo in Sicilia.

Muto e cieco dalla nascita
prega Santa Teresina ed acquista parola e vista

Cosenza, 7 notte.

Mentre assisteva a una funzione religiosa, il contadino Giuseppe Filice di 30 anni, muto e cieco dalla nascita, ha acquistato repentinamente l'uso della parola e della vista. Alla folla di fedeli egli ha raccontato che la notte precedente gli era apparsa in sogno Santa Teresa del Bambino Gesù, la quale, promettendogli la grazia, gli aveva ordinato di andare a pregare il giorno seguente nella chiesa che le è dedicata. Il Filice si sentì, sempre in sogno, toccare gli occhi e strappare la lingua e i familiari al mattino lo trovarono con le labbra macchiate di grumi di sangue.

La folla che assisteva alla funzione ha subito gridato al miracolo e si è inginocchiata dinanzi alla imagine di Santa Teresa, la quale dal miracolato è stata riconosciuta per la santa che gli era apparsa in sogno. Il caso ha prodotto grande impressione, anche perchè segue a brevissima distanza le quattro prodigiose guarigioni verificatesi nel vicino comune di Mendicino.

La Duchessa d'Aosta assiste
ad alcune scene di « Condottieri »

Parma, 7 notte.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che trovasi a Salsomaggiore, accompagnata da un gentiluomo di corte si è recata a Torrechiara ove si stanno girando alcune scene del film « Condottieri » diretto dal Trenker. Essa è stata ricevuta dal cav. Ottavi, dal colonnello Carisio che comanda le truppe colà distaccate per le scene di massa. Dopo aver assistito ad alcune riprese la Duchessa si è intrattenuta brevemente con gli attori italiani e tedeschi, ripartendo quindi per Salsomaggiore salutata festosamente dalla popolazione del luogo.

Un busto di Battisti
nella biblioteca di Rovereto

Trento, 7 notte.

Nella biblioteca civica di Rovereto è stato inaugurato un busto al martire Cesare Battisti, opera pregevole dello scultore Fausto Merotti.

Vittime della montagna

Trento, 7 notte.

Sui monti di Carzano in Valsugana il cinquantaduenne Fortunato Capra è stato trovato cadavere in località Bacasa, ai piedi di una rupe. Un'altra vittima della montagna è stata rinvenuta in un profondo burrone dell'alta valle di Non. Il cadavere è stato identificato per quello del commerciante Vittorio Abram, precipitato durante una gita da un ripido pendio, rimanendo ucciso sul colpo.

Riva del Garda, 7 notte.

Ai piedi di una roccia è stato rinvenuto il cadavere di un vecchio signore, tale Marcello Malavasi, che allontanatosi tre giorni fa dall'albergo ove alloggiava, sul Monte Velo, non aveva fatto più ritorno. Egli deve aver posto un piede in fallo, e precipitando si è ucciso.

Mortale sciagura
ad un passaggio a livello

Cremona, 7 notte.

Sulla linea Cremona-Rovato, nel tratto fra Soncino e Orzinuovi, il quattordicenne Carlo Cogolli, che guidava una carrozzella trainata da un cavallo, avendo accanto la bimba Stefana Sisti di 7 anni, abitante come lui a Orzinuovi, senza controllare se la linea era libera fece per attraversare un passaggio a livello, ma in quel momento sopraggiunse un treno che gettò fuori dai binari la carrozzella. I due ragazzi venivano proiettati lontano: il Cogolli spirava mentre lo si trasportava all'ospedale e la bambina giungeva in condizioni disperate.

Ucciso dal fulmine
mentre chiude una finestra

Trento, 7 notte.

Violenti temporali si sono scatenati provocando un brusco sbalzo di temperatura, e la neve è caduta fino alla quota di 1800 metri. A San Lorenzo il contadino Pietro Buccino, di anni 35, mentre stava per chiudere le imposte di una finestra, veniva colpito da un fulmine e rimaneva ucciso all'istante. Il fulmine appiccava il fuoco all'abitazione, ma l'incendio veniva prontamente domato dai pompieri.

Tragica gita sul lago

Verona, 7 notte.

Certo Ettore Righetti di anni 18, unitamente a due amici, faceva una gita sul lago di Garda, in località Bardolino. La barca improvvisamente si capovolgeva e il Righetti periva, mentre gli altri due potevano salvarsi a stento.

I contadini Branco Virgilio e Zambon Ottorino, entrambi di anni 19, residenti a Ronch, si sono recati con altri tre amici a prendere un bagno in fiume, ma, colti da malore, quasi simultaneamente annegavano.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Oltre 2200 garzoni della Provincia sono stati convocati a rapporto dal Federale, che ha passato in rassegna problemi e progetti del Fascismo alessandrino.

DA BIELLA

Colpito da una bottiglia sparata da un disattento cacciatore, mentre si trovava dietro una siepe, tale Giovanni Rovera, di 35 anni, ha dovuto accorrere all'ospedale, dove è stato ricoverato con ferite al viso, all'emitorace ed alla mascella destra.

DA VARALLO

La capanna Gnifetti, a metri 3467 sul Monte Rosa, e la capanna Gnifetti, a metri 3647 sul Monte Rosa, e la capanna Grasio Sparano, sulla vetta della Res, verranno chiuse il 15 corr., ma durante la stagione invernale rimarrà però aperto ed alla custodia Gnifetti, il piano terreno, con abbondante scorta di legna.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Felice Piacenza vivamente riconoscente per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata alla diletta Consorte

Silvia Piacenza-Bozzalla

ringrazia:

il Podestà, il Segretario Politico ed il Parroco di Poirone;

le Rappresentanze delle Istituzioni del Regime e di quelle Mutualistiche, Religiose, Educative del paese;

le Rappresentanze industriali ed operaie; in modo particolare i dirigenti e gli operai della Ditta; del Lanificio Scuola e dell'Istituto Industriale « Quintino Sella »;

il Gruppo piemontese dei Cavalieri del Lavoro, gli Industriali della Provincia di Vercelli, gli Industriali tessili torinesi, il Sindacato Laniero Torinese, l'Ente della Moda, e quanti infine di presenza e con scritti e con omaggi di fiori personalmente o in rappresentanza di Enti e Sodalizi vollero renderle estremo tributo in modo così amorevole.

Poirone, 5 settembre 1936-XIV.

Imp. Tesp. Fun. Min. Ivalid. Biella

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott. Giovanni Costa

Nel loro immenso dolore ne danno il triste annunzio: la figlia **Lisarita** col marito rag. **Giorgio Rossi** e bimbe **Finetta, Clelia, Maria Matilde**, il fratello Prof. Dott. Cav. **Carlo**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 16,30, partendo da via San Quintino 18.

Non fiori ma beneficenza.

Lanzo Torinese 7 sett. 1936-XIV.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46018

La **Società Anonima Nazionale Cogne** ha il dolore di partecipare la morte della Signora

Maria De Rochi Bachinger

madre dei suoi collaboratori Ingegneri De Rochi Angelo e Francesco.

Torino, 7 settembre 1936-XIV.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46018

La figlia **Carla**, la sorella **Maria Pollotti** e figli, i nipoti **Pinin Casalli, Vicoli** e figli, profondamente commossi, ringraziano le Autorità Militari e Civili, le Associazioni e tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria del loro indimenticabile

S. E. Pietro Panizzardi

Roma, 6 settembre 1936-XIV.

Pompe Funebri Reali - Telef. 61-673

La moglie **Addolorata Bertolini-Trotti** e le famiglie **Bertolini-Trotti**, profondamente commosse per l'indimenticabile manifestazione d'affetto tributata al loro immatissimo

Cav. Antonio Bertolini

ringraziano sentitamente le Autorità, le Associazioni Patriottiche e Religiose, il Personale dipendente e tutti gli intervenuti alla triste cerimonia.

Torino, 8 settembre 1936-XIV.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46018

E' serenamente spirata il 3 corrente la Signora

Bertoglatti Sara
Ved. CONTERIO Dott. LORENZO

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia **Teresa** col marito **Vassario Carlo** Chimico farmacista Ricevitore postelegrafico e parenti tutti. I funerali ebbero luogo in Locana Canavese.

La famiglia ringrazia quanti prendono parte al suo dolore.

Locana Canavese, 8 settembre 1936-XIV. (21509

Stamane ha chiuso serenamente la sua esistenza

Caterina Balestrino nata Marchisio

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Angelina** ved. **Scrimaglio; Maria** col marito **Natale Scrimaglio; Umberto** con la moglie **Gina Borlengo; Lorenzo**; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 16.30 partendo da via Baveno, 17.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46018

La **Società Anonima Nazionale Cogne** ha il dolore di partecipare la morte della Signora

Maria De Rochi Bachinger

madre dei suoi collaboratori Ingegneri De Rochi Angelo e Francesco.

Torino, 7 settembre 1936-XIV.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46018

La figlia **Carla**, la sorella **Maria Pollotti** e figli, i nipoti **Pinin Casalli, Vicoli** e figli, profondamente commossi, ringraziano le Autorità Militari e Civili, le Associazioni e tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria del loro indimenticabile

S. E. Pietro Panizzardi

Roma, 6 settembre 1936-XIV.

Pompe Funebri Reali - Telef